

# Notiziario

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA



# ANMIG

E FONDAZIONE SEZIONE PROVINCIALE DI MODENA

NUMERO 1 — GENNAIO/GIUGNO 2020



## TRA STORIA E MEMORIA

1945 – 2020  
75° ANNIVERSARIO  
DELLA LIBERAZIONE



PROGETTO "ANMIG - CONSERVARE E DIFFONDERE LA MEMORIA ANNO 2019" EFFETTUATO CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA (L.R. 3/2016)



CENTO ANNI DI IMPEGNO CIVILE NELL'ASSISTENZA E NELLA PROMOZIONE DELLA MEMORIA IN EMILIA ROMAGNA

# INDICE

3	EDITORIALE
4	RELAZIONE MORALE
5	1914-1945: LA GUERRA DEI TRENT'ANNI E IL SECOLO BREVE
9	GLI INTERVENTI
17	PROGETTO PIETRE DELLA MEMORIA CONCORSO ESPLORATORI DELLA MEMORIA
19	L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: UNA STORIA DI SUCCESSO
20	PREMIO DI LAUREA
21	<b>SPECIALE: EZIO BOMPANI (1924-2019)</b>
27	ANMIG MODENA AL FESTIVAL FILOSOFIA 2019 DI MODENA
30	SAN POSSIEDONO RICORDA GINA BORELLINI
31	LA BANDIERA DELL'ANMIG DI SAN CESARIO SUL PANARO
33	IL "CALENDARIO CIVILE"
34	INDICE ISTAT
35	DALLE SEZIONI ANMIG

## NOTIZIARIO

ANNO 29 N. 1 - GENNAIO/GIUGNO 2020

ANMIG - SEZIONE DI MODENA

VIALE MURATORI 201 - 41124 MODENA

T. 059 23 52 92 - ANMIGMODENA@VIRGILIO.IT

REDAZIONE E TESTI A CURA DI: ADRIANO ZAVATTI.

FOTO DI: VELIS BURSI, GIUSEPPE BURSI, ROBERTA CAVANI E ADRIANO ZAVATTI.

STAMPA: FLYERALARM SRL, BOLZANO

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE: ADA

## Caro Socio,

È APERTA LA CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2020. FIGLI E NIPOTI DEI SOCI, ADERENTI ALLA FONDAZIONE SONO INVITATI A RINNOVARE LA TESSERA ASSOCIATIVA ANNUALE ENTRO IL 15 MARZO 2020, PRESSO LA SEDE ANMIG DI VIALE MURATORI 201 A MODENA (TEL. 059 23 52 92), O TRAMITE BONIFICO (VEDI MODULO ALLEGATO) SICURAMENTE OGNI SOCIO HA O CONOSCE ALMENO UN FIGLIO O NIPOTE DI UN SOCIO ANMIG.

TI PREGO DI CONTATTARLO E DI SOLLECITARLO AD ISCRIVERSI PER CONSENTIRE ALL'ASSOCIAZIONE DI CONTINUARE A SOSTENERE I SOCI STORICI, DI MANTENERE VIVO IL RICORDO DEI PROPRI PADRI E MADRI E, UNITI COME DA CENT'ANNI AD OGGI, PROSEGUIRE NEL SOSTEGNO AI VALORI FONDANTI DELL'ANMIG: PACE, LIBERTÀ, DEMOCRAZIA E SOLIDARIETÀ, VALORI ETERNI, MA SPESSO A RISCHIO NEL MONDO ATTUALE.

*Rinnova la tessera!  
Associati e fai associare  
all'ANMIG!*

IL PRESIDENTE **ADRIANO ZAVATTI**



### COMITATO REGIONALE ANMIG EMILIA-ROMAGNA

PROGETTO PIETRE DELLA MEMORIA  
CONCORSO ESPLORATORI DELLA MEMORIA  
BANDO

È stato pubblicato il bando di Concorso "Esploratori della Memoria" per l'anno scolastico 2019/20, riservato agli alunni delle scuole Primarie, Secondarie di primo grado e Secondarie di secondo grado della regione dell'Emilia-Romagna.

Il Concorso intende perseguire la promozione del dialogo trans-generazionale, attraverso la conoscenza critica degli eventi storici e la competenza documentale ed interpretativa relative agli eventi della prima e seconda guerra mondiale e della guerra di Liberazione.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre il **31 gennaio 2020** all'indirizzo e-mail **rer.esploratoridellamemoria@gmail.com**, al quale si potrà far riferimento per eventuali richieste. Il bando è reperibile all'indirizzo <http://www.pietredellamemoria.it/scuole/>.

La consegna dei lavori dovrà avvenire entro il **31 marzo 2020** (schede compilate online; video, file- foto e file- documenti) inviati, se necessario, alla casella di posta sopra indicata, attraverso siti come [www.wetransfer.com](http://www.wetransfer.com) o simili che consentano il trasferimento di quantità rilevanti di dati.

La cerimonia di premiazione è prevista **entro la fine di maggio 2020**.

Coordinatore regionale: Maria Grazia Folloni  
[rer.esploratoridellamemoria@gmail.com](mailto:rer.esploratoridellamemoria@gmail.com)  
Staff tecnico: Roberta Cavani  
[roberta.cavani49@gmail.com](mailto:roberta.cavani49@gmail.com)

# EDITORIALE

Nel 2020 cade il 75° Anniversario della Liberazione, che ha significato per l'Italia, come pure per l'ANMIG, il ritorno alla vita democratica ed apre un triennio di scadenze importanti nel "calendario civile", sia per il Paese, sia per Modena, come sintetizzato nell'accurato lavoro svolto dal Comitato per le memorie del 900 del Comune di Modena (vedi box all'interno del Notiziario).

È con questa riflessione che apriamo questo numero, offrendo ai Soci ed ai Lettori, un panorama di attività svolte, in corso di svolgimento ed in programma, che testimoniano la nostra volontà di perseguire gli ideali dei Padri, attraverso una azione concreta di gelosa conservazione della memoria e della sua diffusione soprattutto alle giovani generazioni, attenta alle tragedie che ancora oggi funestano tante parti del mondo.

L'Assemblea annuale di ANMIG Modena svoltasi il 5 ottobre 2019 si è caratterizzata per un intenso dibattito tra tutte le componenti della società civile modenese presenti. Se i Soci ed i Sostenitori hanno partecipato in discreto numero, è stata la coralità degli accenti degli interventi a connotare la giornata, a testimonianza sia della attualità dei valori dell'Associazione, sia della considerazione che ANMIG Modena gode nella realtà cittadina.

Crediamo che tutto questo sia da sottolineare e sia una conferma della necessità che l'Associazione a livello nazionale si rinnovi nelle strutture e nella sua visione di prospettiva, per continuare ad essere inserita nelle realtà nazionali e locali, continuando a fare sentire la sua voce con l'autorevolezza che la sua storia le conferisce. A tale rinnovamento intendiamo dare linfa vitale, sia proseguendo nel percorso di attività intrapreso, sia stimolando gli organi nazionali.

## SISTEMAZIONE DEGLI ARCHIVI ANMIG DELL'EMILIA-ROMAGNA

Nell'ambito della convenzione triennale stipulata tra ANMIG e Istituto dei Beni Ambientali, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, prosegue la sistemazione scientifica degli Archivi storici delle Sezioni ANMIG. Il contributo economico ottenuto consente di recuperare il prezioso materiale documentario, mettendolo a disposizione di studiosi e del pubblico, altrimenti, come purtroppo è accaduto nel passato, destinato alla dispersione. Si tratta di un patrimonio di memorie, che sarà messo in rete e che rappresenta la vera memoria storica dell'Associazione, costituita dai fascicoli dei Mutilati ed Invalidi, dai verbali delle riunioni, da una fitta corrispondenza intercorsa tra le sezioni ed enti ed altre associazioni e talora da cimeli di assoluto valore storico-artistico: lo spaccato di un secolo di vita dell'ANMIG e dell'Italia, che merita di essere raccontata dagli storici e nel quale le giovani generazioni possono leggere chi e che cosa fecero i loro Padri. Il progetto è coordinato da ANMIG Modena.

Crediamo che questo sia il miglior modo di ricordare **Ezio Bompani, Presidente Onorario di ANMIG Modena**, che ci ha lasciato all'inizio di novembre (e che qui di seguito ricordiamo), che ha sempre condiviso queste idee di rinnovamento, fin dalla decisione di aprire l'Associazione ai figli e nipoti dei Soci storici, affinché i valori ideali fondativi continuassero ad essere sostenuti e diffusi.

Ne è sempre stata conferma la sua volontà di parlare ai giovani, coinvolgendoli e portando loro la sua testimonianza di vita vissuta nella Resistenza e nella Lotta Partigiana. (AZ)



ASSEMBLEA 2019

## UN NUOVO GRUPPO DIRIGENTE PER ANMIG EMILIA-ROMAGNA

Il Comitato Regionale ANMIG Emilia-Romagna ha recentemente rinnovato i propri organi dirigenti:

Presidente Regionale –  
Adriano Zavatti, ANMIG Modena

vice Presidente Regionale –  
Andrea Casadio, ANMIG Ravenna

Commissione Esecutiva – Elena Carboni, ANMIG Faenza (RA); Carla Formigoni, ANMIG S. Giovanni in Persiceto (BO); Matteo Fiorenza, ANMIG Bologna.

## LEGGE REGIONALE EMILIA-ROMAGNA N.3/2016 "MEMORIE DEL '900"

Anche per il 2019 ANMIG Emilia-Romagna, col coordinamento di ANMIG Modena, ha ottenuto un contributo economico dalla Regione Emilia-Romagna per attività di diffusione della memoria, previste dal bando, che ha visto il progetto presentato classificarsi nella parte alta della graduatoria finale, a testimonianza della vitalità che le Sezioni emiliano-romagnole hanno saputo dimostrare nella promozione dei valori, che ne costituiscono la stessa ragione d'essere, attraverso l'ideazione di attività, quali: mostre, percorsi didattici, incontri e conferenze, letture e spettacoli; un modo per incontrare il grande pubblico ed i giovani, coinvolgendoli ed offrendo un momento di riflessione su ciò che è stato e non deve più essere.

# RELAZIONE MORALE

ADRIANO ZAVATTI, PRESIDENTE ANMIG MODENA

**N**ell'aprire questa nostra assemblea annuale, desidero ringraziare le Autorità che ci onorano della loro presenza: Giancarlo Muzzarelli, sindaco di Modena, Andrea Bortolamasi, assessore alla cultura ed alle politiche giovanili, Enrico Campedelli, consigliere regionale Emilia-Romagna, T. Col. Enrico Gasparini, Accademia Militare di Modena assieme al Primo Mar. LGT Giuseppe Porciatti, Lucio Ferrari, Presidente ANPI Modena, Daniela Lanzotti, Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza e di Storia Contemporanea di Modena, nonché ringraziare il Prefetto di Modena, Maria Patrizia Paba ed il Presidente Nazionale ANMIG, Claudio Betti, per i messaggi augurali che ci hanno inviato, a conferma della vicinanza che l'Associazione ha da sempre con il tessuto istituzionale e civile locale.

Ringrazio il prof. Lorenzo Bertucelli, direttore del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali – Università di Modena e Reggio Emilia, che ha accettato di tenerci *lectio magistralis* sul secolo breve. Ringrazio gli amici Presidenti delle Sezioni emiliano-romagnole dell'ANMIG, Elena Carboni, Faenza (RA), Andrea Casadio, Ravenna e Ugo Berti, Forlì, intervenuti, ed i ragazzi dell'IIS Archimede di S. Giovanni in Persiceto (BO), accompagnati dalla prof.ssa Giuseppina Di Sabato, che rappresentano idealmente le decine di loro coetanei del Liceo Muratori – San Carlo e del Liceo Scientifico Tassoni di Modena, che hanno svolto il periodo di Alternanza Scuola Lavoro presso di noi nell'anno scolastico 2018-19, con risultati di assoluto rilievo, come ci diranno e ci dirà il LGT Porciatti, garantendo quel rapporto privilegiato tra ANMIG ed il mondo della scuola, che è uno degli obiettivi principali della nuova missione associativa. Un saluto particolare a Dovillo Calendi ed a Vivi Teresina Bagni, soci storici che ci sono venuti a trovare, onorando con la loro presenza l'Assemblea.

Il 2019 è stato per l'ANMIG e, in particolare, per la sezione di Modena, un anno intenso. Si è svolto infatti in maggio a Montesilvano (PE) il XXXIII Congresso Nazionale, momento non facile della vita associativa, che ha segnato l'inizio della transizione dopo i primi cento anni di attività, caratterizzati da una missione chiara e ben definita: la difesa dei diritti dei Mutilati ed Invalidi e il riconoscimento del sacrificio loro e delle loro famiglie, mantenendo vivo il ricordo nella società civile.

Oggi, con la progressiva fisiologica scomparsa dei soci storici, fortunatamente dopo oltre 75 anni di ininterrotta pace in una Europa unita, la missione e la stessa organizzazione dell'ANMIG non possono che essere diverse e su questo la compagine Associativa deve interrogarsi, ponendo la conservazione del patrimonio ideale e materiale dell'ANMIG e la diffusione della Memoria come obiettivi cardine. Nel contempo devono essere affrontati i seri problemi gestionali ed economico-finanziari, che proprio in questo passaggio sono più acuti. Come più volte ricordato anche recentemente, si è passati da una Associazione con centinaia di migliaia di iscritti, mutilati e invalidi e vedove, a poche decine di migliaia, soprattutto figli e nipoti, a cui il diritto associativo è stato riconosciuto per garantire il prosieguo dell'ANMIG.

Già solo questo aspetto pone un serio problema di risorse



economiche in fortissimo calo, che si riflette sulla manutenzione del patrimonio immobiliare. Questo problema deve essere affrontato in modo generale e consapevole, con strumenti finanziari adeguati, assumendo decisioni sul futuro dell'Associazione nel medio-lungo termine. La stessa organizzazione e la responsabilità affidata ai vari organi direttivi, da quelli centrali, a cui il patrimonio fa capo in proprietà, a quelli periferici, che ne sono i gestori, crea spesso situazioni critiche, col rischio di degrado degli immobili o prematuro esaurimento delle risorse disponibili per la indispensabile manutenzione straordinaria di edifici storici di grande valore architettonico, spesso di oltre 80 anni.

L'articolazione dei vari livelli decisionali, assai complessa tra centro e periferia, che fino ad ora ha garantito un buon equilibrio, nel rispetto del territorio e dell'unitarietà dell'Associazione, oggi, nelle mutate condizioni di base, mostra una notevole farraginosità ed una pletera di elementi e sovrastrutture, che confermano la necessità di revisione con una semplificazione organizzativa per una maggiore snellezza e probabilmente anche un ripensamento strutturale più profondo.

È su queste linee tra loro strettamente coordinate, che riteniamo ci si debba muovere, mentre la proposta di revisione dello Statuto, presentata al Congresso, ma non votata, non risponde a queste esigenze e dovrebbe essere profondamente rivista, attraverso la definizione di linee guida che siano tradotte in un articolato efficace ed innovativo, pur mantenendo fermi i valori ideali originari. Il disagio di una parte consistente della compagine associativa proprio su

**GIANNI GHELFI, ECONOMO DI ANMIG MODENA HA PRESENTATO I BILANCI DELLA SEZIONE**



questi temi, si è manifestata al Congresso e non può essere ignorata.

ANMIG Modena negli ultimi anni ha coerentemente agito secondo indirizzi innovativi che abbiamo proposto, aprendosi ancor di più alla società civile ed al mondo della scuola, in piena e consapevole collaborazione con tutti gli altri soggetti pubblici e privati che perseguono gli stessi obiettivi. Modena è una realtà in cui l'associazionismo e la sinergia su tematiche sociali e di democrazia attiva sono sempre stati vivi e vitali, come dimostra la evoluzione del Comitato per le celebrazioni del Comune di Modena in Comitato per la Storia e le Memorie del 900, con la partecipazione di decine di enti ed associazioni dalle più varie estrazioni e finalità. I programmi che vengono annualmente sviluppati, in una prospettiva poliennale, vedono la partecipazione di volta in volta di queste varie realtà della società civile ed istituzionale, offrendo alla popolazione o a specifici target, come, ad esempio, il mondo della scuola, momenti di riflessione e partecipazione attiva, basati sul "calendario civile", ben oltre le consuete inderogabili occasioni memoriali ufficiali.

È su questo filone che ci siamo mossi, cercando supporto dalla Regione, anche a favore delle altre sezioni ANMIG emiliano-romagnole, sulla base della L.R. 3/2016 sulle Memorie del 900, per varie e diversificate iniziative di diffusione della Memoria, e con l'Istituto dei Beni Ambientali, Culturali e Naturali, per il recupero e la sistemazione degli archivi, classificandoci sempre ai primissimi posti delle graduatorie, con il riconoscimento della bontà dei programmi presentati.

Altre numerose iniziative locali sono state rivolte al mondo della Scuola, con il convinto coinvolgimento di intere classi degli Istituti superiori in percorsi di Alternanza Scuola La-

voro, oltre allo sviluppo del progetto nazionale ANMIG di raccolta ed informatizzazione delle Pietre della Memoria, che per più anni abbiamo coordinato (Maria Grazia Folloni e Roberta Cavani ne sono state le principali artefici) che ha coinvolto a livello regionale, decine di migliaia di studenti di decine di scuole di ogni ordine e grado in tutta la regione, attraverso il Concorso "Esploratori della Memoria". Non starò ad elencare tutti gli eventi organizzati, che potrete trovare in un documento riassuntivo disponibile e trasmesso al sito della Regione per la Mappatura delle attività sulle Memorie del 900 e di cui è data ampia descrizione nei nostri Notiziari. Con queste attività, abbiamo dimostrato la vitalità possibile di una sezione, anche in questo difficile momento, come sopra ricordato, nella convinzione che, coinvolgendo i Soci ed i Sostenitori in programmi aderenti ai valori ideali dell'Associazione, anche poche forze e con poche risorse economiche, si può realizzare un forte coinvolgimento del pubblico e soprattutto dei giovani.

Vorrei solamente ricordare, tra le altre, ma di particolare significato, le iniziative assai partecipate in collaborazione con l'Accademia Militare dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri, con sede a Modena, il Centro Documentazione Donna, il Fondo Ambiente Italia e, di questi giorni, la partecipazione agli eventi del Festival Filosofia. Certo, oggi il pubblico e la scuola sono distratti da una enorme massa di informazioni e di messaggi, ma se si cerca di trasmettere valori universali in modo originale, si riesce a sfondare ed a "farsi ascoltare", mantenendo ben presente l'ANMIG nel panorama locale. I successi che abbiamo ottenuto ci confortano e ci spingono a proseguire nel nostro lavoro e nella richiesta di rinnovamento a livello nazionale.

## Lectio magistralis

# 1914-1945: LA GUERRA DEI TRENT'ANNI E IL SECOLO BREVE

LORENZO BERTUCELLI, DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI STUDI LINGUISTICI E CULTURALI – UNIVERSITÀ DI MODENA E REGGIO EMILIA

**P**er affrontare la parabola del secolo breve all'interno di un breve intervento è bene – per non apparire velleitari – concentrarsi su alcuni spunti di riflessione. Partirei con una domanda semplice ma fondamentale: di cosa si tratta quando parliamo di storia? A cosa può servire la storia? Sono interrogativi che ci poniamo sempre perché sono alla base di ciò che orienta il nostro sguardo verso il passato, che definisce il nostro modo di intendere il presente. Più specificamente ciò riguarda anche l'insegnamento stesso della storia: a volte praticato in modo noioso e senza respiro e per questo tenuto a distanza dagli studenti. Come mi dissero due studentesse del primo anno, alla fine del corso: "la volevamo ringraziare per il corso, ci è molto piaciuto, perché noi all'inizio pensavamo che facesse proprio un corso di storia!" In questa battuta credo si riassume molto di



quello che di stereotipato è diffuso tra noi tutti, e non solo i ragazzi, poiché spesso non riusciamo a mettere a fuoco che la storia nasce dalle domande e dalle esigenze che abbiamo di comprendere il nostro presente, per raccontare noi stessi e la società che ci circonda, di studiare l'uomo nel tempo, nel suo modo di intessere relazioni con i suoi concittadini, i suoi connazionali e come tutto ciò cambia, appunto, nel tempo.

Infatti, se ci pensate, non tutto il nostro passato è storia o lo consideriamo di un livello di importanza tale per definirlo storia. Che cos'è che diventa storia? O rimane storia? È

ciò che ha un interesse per il nostro presente. Ciò che non ci interessa o non ha rilevanza, non ha utilità, non ha senso per il nostro presente, diventa semplicemente passato e non è storia. Il senso ancora oggi per cui vale la pena di guardare al cosiddetto secolo breve, e soprattutto alla prima parte

del '900, quella in cui per alcuni storici avviene una sorta di guerra dei trent'anni, ha una sua utilità per il nostro presente. Il nostro compito è di rendere evidente questi nessi, di costruire un filo conduttore, perché non è automatico, non è immediato: è tanto tempo fa. Ci riferiamo cioè ad un mondo per certi aspetti completamente diverso, che dobbiamo in qualche modo far riaffiorare e ricostruirne il senso, per vedere come si possono collegare i fili alle domande del nostro presente, alle nostre urgenze, alle nostre necessità di capire quello che ci sta succedendo adesso. E quindi non è un'operazione facile e neanche banale e quindi certamente bisogna imparare, certamente bisogna conoscere, occorre qualche strumento.

Tra gli storici, a volte, si alza qualche sopracciglio quando si parla di storia e memoria e dell'importanza della dimensione memoriale perché, si dice, che il primato deve restare alla storia e che la memoria è in realtà tutt'altro. Credo invece che la storia e la memoria siano due dimensioni che si contaminano moltissimo e che sia indispensabile studiarne le interazioni. Inoltre, si può e si deve fare anche la storia della memoria.

La memoria è certamente, e in primo luogo, un patrimonio individuale, ma allo stesso tempo è anche un patrimonio collettivo, sociale e culturale, rappresenta ciò che una società costruisce in relazione al rapporto con il passato e quindi ha essa stessa un'influenza sulla storia. Voglio dire quindi che sono due dimensioni che assolutamente interagiscono e devono interagire.

Per quali ragioni allora quegli anni tra le due guerre mondiali ci possono interessare? Uno è l'eredità della prima guerra mondiale. La grande guerra ha avuto un impatto sulla società europea "periodizzante", un impatto che rovescia l'Europa da capo a piedi da ogni punto di vista, politico, sociale, culturale ed economico. Il mondo non è più quello di prima. Soprattutto non è un mondo che ritrova un suo equilibrio; è un'Europa che non ritrova una stabilità, che non ritrova "pace" (al di là dei cannoni che smettono di sparare). La pace non è nemmeno un valore egemone dopo la prima

guerra mondiale, prevalgono invece i conflitti.

Perché dopo un tale evento il valore della cooperazione tra i popoli, tra gli Stati, la prospettiva della pace, la necessità di costruire un mondo capace di risolvere i conflitti in un altro modo che non fosse la guerra o il ricorso alla violenza - come pure era stato tentato con l'istituzione della Società delle Nazioni - perché tutto questo non diventa una possibilità concreta? Anzi subito si eclissa. È una pianticella che non riesce a germogliare e invece prevale l'idea della potenza nazionale, del nazionalismo, del collettivismo. Scompare l'individuo. Il secolo breve spesso ha nascosto l'individuo e la persona, l'ha nascosta dietro le grandi masse, dietro lo Stato, dietro la Nazione, dietro a qualche "destino fatale".

In quel primo dopoguerra quindi non c'è una pace duratura. La metafora della guerra dei trent'anni non vuole ovviamente alludere ad una lunga guerra combattuta dal 1918 al 1939, ma richiama appunto questo stato di instabilità, di conflitti violenti e di squadre paramilitari all'opera. Tra la fine della prima guerra mondiale e il 1923, l'Europa è attraversata da conflitti armati, da conflitti civili. Uno storico l'ha definita l'epoca del conflitto tra pretoriani e proletari, perché nell'Europa di quegli anni si accende il mito e la fiamma della rivoluzione socialista da una parte e dall'altra invece della rivoluzione nazionalista. E non c'è pace. Specialmente nell'Europa centro orientale sono anni di grandi conflitti, l'Italia stessa è al centro dell'attenzione europea perché vede il grande conflitto che poi porta al fascismo.

La prima guerra mondiale trasporta in tempo di pace la militarizzazione della politica, cioè l'idea che la politica diventi un'impresa collettiva militare. La stessa parola militante nasce dopo la prima guerra mondiale. L'idea che si fa politica in squadra, con una divisa, tutti riconoscibili allo stesso modo, nasce dopo la prima guerra mondiale.

E non solo, la prima guerra mondiale trasporta nella vita civile l'idea della violenza politica l'idea della pace come torpore e inettitudine, l'idea che la democrazia liberale sia un sistema debole, superato, non all'altezza dei tempi. In tante parti d'Europa e non solo in Italia con le squadre fasciste, nascono gruppi politici che adottano tecniche militari e utilizzano la violenza in maniera programmata, non episodica, non per incidente, in modo organizzato e pianificato contro gli avversari politici. E gli Stati del dopoguerra non sono in grado di svolgere quella funzione che è indispensabile per il mantenimento della democrazia e cioè il monopolio dell'uso della violenza; così la violenza diventa un fatto privato, un fatto di squadre armate private, appunto milizie di partito. Il fascismo ne è l'esempio più lampante e fa scuola.

Tutti i regimi sembravano meglio della democrazia. L'Unione Sovietica sembrava un paese in grado di progredire velocemente, di non subire gli effetti della grande crisi economica del 1929. Negli anni '30 l'Unione Sovietica sembrava un paese che non avesse i problemi dei paesi capitalistici e quindi suscitava in alcuni ammirazione e in alcuni timore, ma per la stessa ragione, perché era forte e cresceva. Naturalmente molti non sapevano quali fossero i prezzi sociali e morali di quel sistema; alcuni lo sapevano, ma pensavano fosse un prezzo da pagare per raggiungere un fine più alto, la società socialista appunto.

Ma anche il regime fascista italiano suscitava ammirazione, non è un mistero che tanti conservatori europei guardassero al fascismo italiano come una soluzione per l'Europa, un'alternativa alla crisi verticale dei sistemi politici e istitu-

### MARTIRI DI CIBENO

Anche quest'anno, come di consueto, si è svolta la commovente ed assai partecipata commemorazione dei 67 trucidati dai nazifascisti al poligono di tiro di Cibeno (Carpi). La lapide commemorativa è attualmente in restauro, per questo, la cerimonia si è svolta all'ex Campo di concentramento di Fossoli.



zionali liberali.

Se guardiamo all'Europa negli anni '30 quale scenario ci troviamo di fronte? Quando cade la Repubblica di Weimar nel 1933 rapidamente Hitler, nel giro di 6 mesi, conquista i pieni poteri. L'intero continente è sostanzialmente attraversato dall'alternativa tra il totalitarismo fascista e nazista e il collettivismo sovietico.

Anche quei paesi in cui le istituzioni liberali reggono, la Francia e la Gran Bretagna, il regime liberale è considerato da più parti delle stesse opinioni pubbliche francesi e britanniche un regime debole, che deve cambiare profondamente, che fa fatica ad ottenere un consenso popolare all'interno dei loro paesi.

Tutto questo spiega bene perché, alla fine degli anni '30, queste stesse deboli democrazie liberali concepiscano accordi con Hitler e Mussolini come quello di Monaco nel 1938 quando in nome del tentativo di mantenere la pace o per lo meno di imbrigliare l'aggressività del regime nazista e, in subordine, quello fascista, si arriva al famoso appeasement, un accordo di concessioni di cui fa le spese un paese europeo, la Cecoslovacchia. Siamo cioè in presenza di una subalternità politico-culturale delle democrazie liberali rispetto al fascismo nell'Europa degli anni '30. E questa subalternità deriva dal fatto che sembrava che il fascismo fosse in grado di conquistare un consenso popolare solido e diffuso, ben più forte di quanto non riuscissero a fare le esauste demo-

cratie liberali.

È solo con la seconda guerra mondiale che si presenta l'occasione del riscatto. Solo attraverso la tragedia della seconda guerra mondiale, le democrazie europee riescono a rifondarsi e riscattarsi, sostenute dall'inedita alleanza tra le due sponde dell'Atlantico, che è – a sua volta – la grande vera cesura del secolo. Solo con quella alleanza e solo con quella guerra totale, non comparabile con le guerre precedenti, gli alleati rinascono.

In parte anche la prima guerra mondiale aveva cominciato ad uscire dal solo ambito militare, ma la seconda guerra mondiale è la guerra di tutti, è la guerra in casa, è la guerra dei bombardamenti, è la guerra della Shoah, è la guerra etnica, è la guerra razziale, appunto è una guerra totale. È in quello scontro senza possibili compromessi che le democrazie liberali in crisi, vincendo la guerra, riescono appunto a rifondarsi. È un passaggio di epoca, come se in un lampo la seconda mondiale facesse fare un'accelerazione alla storia. Il tempo della storia, infatti, non è sempre uguale. Gli anni che vanno dal '38 al '45 sono come un razzo che proietta in avanti a tutta velocità il continente: nel 1945 i vincitori capiscono che non basta semplicemente tornare allo status quo, non basta ritornare al fragile parlamentarismo degli anni '30, quello che in Francia aveva rapidamente capitato. La Francia, grande potenza mondiale, aveva visto già nel giugno del 1940 Hitler sfilare sui Campi Elisi. Non basta

## IL RESTAURO DELL'ARCHITETTURA MODERNA

La Casa del Mutilato di Modena al centro di un percorso didattico organizzato dall'Ordine degli Architetti di Modena

L'Ordine degli Architetti P.P.C. di Modena, la Fondazione Architetti Modena e Assorestaurato hanno scelto la Casa del Mutilato per un sopralluogo/laboratorio incentrato sul tema del Restauro e di tutta la sua filiera sul Cantiere di Restauro del Moderno, che si è svolto lo scorso 12 ottobre. A seguito dell'esperienza di Firenze relativa alla formalizzazione di un protocollo d'intesa fra l'Ordine Architetti di Firenze e Assorestaurato, grazie al quale sono stati avviati percorsi formativi su questi argomenti, l'Ordine degli Architetti Modena ha deciso di intraprendere un percorso analogo, con particolare attenzione verso il contesto modenese ed emiliano, e non solo. L'attività che l'Ordine ha intrapreso è stata articolata in un Convegno di presentazione svoltosi a Modena il 29 marzo 2019 con il patrocinio del Comune di Modena ed è proseguito in autunno con l'organizzazione di quattro moduli didattici ed una mostra, dedicati al progetto di restauro dell'architettura moderna (sec XX), anche con esperienze di cantiere. L'intero percorso formativo si pone come finalità quella di portare attenzione sulle buone pratiche da adottare (anche sul piano normativo di tutela) per garantirne il corretto recupero e rifunzionalizzazione. In particolare nell'ambito del primo modulo del ciclo di incontri, il programma ha previsto l'esecuzione di un sopralluogo/laboratorio, presso un edificio che sia rappresentativo dell'architettura e dei sistemi costruttivi del periodo in esame. A seguito di una ricognizione, svolta dagli organizzatori, anche con il supporto dell'Ufficio LLPP del Comune di Modena, si è ritenuto di estremo interesse poter effettuare il suddetto laboratorio/sopralluogo di analisi, presso la "Casa del Mutilato" dell'ANMIG. La sezione di ANMIG Modena ha accettato di buon grado di collaborare a questa iniziativa, proseguendo nella propria missione di conservazione e diffusione della memoria e del patrimonio valoriale e materiale dell'Associazione.

La lezione/laboratorio, che ha visto la presenza di una ventina di tecnici (architetti ed ingegneri) e di due restauratori esperti facenti parte di Assorestaurato, è consistita nell'esecuzione, da parte degli stessi, di una serie di analisi non distruttive su alcune componenti del manufatto, quali gli intonaci, i serramenti metallici e lignei originari, le pavimentazioni, i rivestimenti lapidei esterni. In sostanza su parte degli elementi originari ancora presenti e da salvaguardare. Le valutazioni e le indagini analitiche prodotte sono state consegnate ad ANMIG, la quale potrà utilizzarle come documentazione testimoniale a corredo di eventuali ulteriori interventi di restauro sull'edificio.

Il gruppo dei tecnici, guidato dalla **Presidente dell'Ordine degli Architetti, Anna Allesina**, è stato accompagnato nel sopralluogo dal Presidente di ANMIG Modena, Adriano Zavatti e dalla vice Presidente, Maria Grazia Folloni.



quindi restaurare: ne sono consapevoli immediatamente i protagonisti dell'epoca. È Charles De Gaulle ad esempio che sostiene: "la democrazia come l'abbiamo conosciuta negli anni '30 è morta per sempre." Va rifondata la democrazia. E che cosa si intende per rifondazione della democrazia? Si intende quello che fa il governo laburista in Gran Bretagna nel 1945, che vince contro tutte le previsioni, vince contro l'eroe britannico della seconda guerra mondiale, Winston Churchill, che era stato capace di tenere unito il paese sotto le bombe tedesche, prosciugando tutte le risorse economiche del paese, ma vincendo la guerra.

I laburisti lanciano il più grande piano di stato sociale che la storia ha conosciuto. Lo lancia Lord Beveridge, che è parte di una nuova classe dirigente europea che per la prima volta nella storia comprende anche i rappresentanti delle classi popolari. Le democrazie finalmente comprendono nei loro statuti, nelle loro costituzioni, nella loro identità, nella loro cultura, i diritti sociali delle classi popolari.

Questo è il 1945. E l'Italia è nel pieno di questa trasformazione europea accelerata: cosa significa infatti il primo articolo della nostra Costituzione? Significa esattamente questo: che gli Stati che si vogliono dire democratici devono avere programmaticamente l'impegno di costruire e garantire i diritti sociali per tutti e il lavoro è il primo dei diritti affinché ciascuno diventi un cittadino in senso pieno.

Tutto questo a cosa può servire per la nostra contemporaneità? Sono passati 75 anni, è un tempo enorme. Vuol dire che quando scoppia la seconda guerra mondiale, c'erano persone che potevano ricordarsi la guerra franco-prussiana del 1870. Allora pensate la differenza dell'Europa tra il 1870 e il 1940. Ognuno di noi può fare questo esercizio di memoria: quando io avevo 25 anni, cosa succedeva 75 anni prima? E tutti avremmo la percezione di un tempo lontanissimo! Lo stesso oggi, quando parliamo, ad esempio, del trentesimo della caduta del muro di Berlino, della prima guerra mondiale o delle piramidi d'Egitto con i ragazzi che sono nati nel 2000 il tempo è sempre lontanissimo. L'operazione che dobbiamo cercare di fare è una ricostruzione di senso, ritessere quel filo che si diceva in apertura.

Se vogliamo fare una riflessione su quegli anni a 75 anni di distanza, efficace anche per chi li vede come avvenimenti di un passato quasi impossibile da raggiungere, dovremmo partire da domande sul nostro presente. E le domande del presente possono essere: come mai la nostra società democratica, le nostre istituzioni democratiche, mostrano importanti difficoltà? Magari non tutti crediamo più alle stesse cose, abbiamo sfiducia, abbiamo difficoltà a sentirci rappresentati, potremmo essere tentati o convinti che esistano alternative più efficaci. Ecco che allora possiamo vedere come anche nel primo dopoguerra c'erano problemi e tensioni di questo genere (evidentemente non così simili), ma possiamo evocare una comparazione. Soprattutto possiamo vedere che cosa succede quando si oltrepassano certi limiti. Perché se è vero che la storia non si ripete, succede spesso che se un piano si inclina, dopo è difficile ritornare in equilibrio. Ci sono cose cioè che non possono succedere. Ci sono dei limiti e questa è la cultura della democrazia che ce lo deve dire. Non è tanto quello che ci insegna la storia. Perché la storia da sola non ci insegna niente. Quello che ci insegna è la nostra capacità di interpretare il presente. Allora, ad esempio, se dopo la prima guerra mondiale i nostri predecessori non hanno capito che non si può organizzare una

milizia privata armata, oggi noi questo lo abbiamo capito. E tanti altri spunti si potrebbero indicare per costruire questi ponti tra il passato e il presente, per riconnettere tempi lontani ai nostri tempi. Si potrebbero leggere i discorsi parlamentari, i linguaggi dei giornali dell'epoca, alcune prese di posizione, per esempio di Mussolini, quando non è ancora al potere, di critica al sistema di rappresentanza parlamentare: ne ricaveremmo motivi di preoccupazione, nel senso che troveremmo delle assonanze con le critiche che oggi risuonano nella nostra confusa società politico-mediatica, assonanze che ci dicono che c'è un problema vero di difficoltà della democrazia a rappresentare se stessa e annodare i fili con la sua società. E noi di questo dobbiamo parlare per trovare delle soluzioni. Perché alla fine la storia serve per conoscere le vicende dell'uomo in società, ma la memoria di ciascuno di noi di queste vicende serve solo se abbiamo un obiettivo nel nostro presente, un orizzonte e una visione di futuro. Se non avessimo l'idea di operare nel nostro presente, e possibilmente per il futuro, allora la memoria non servirebbe a nulla.

**GIUSEPPINA MUCCI** festeggia oggi 100 anni.



**DOVILIO CALENDI**, classe 1923, socio storico di ANMIG Modena, ci ha raccontato la sua lunga e travagliata vita, da giovane emigrante in Francia nel 1931, che imparò l'italiano nel 1939, poiché in casa si parlava modense o provenzale e a scuola in francese, a Carabiniere in Albania dal 1943. Fatto prigioniero in Macedonia, transitò per il tristemente noto campo di Bergen Belzen, prima di approdare al campo di lavoro di Sandbostel, reso famoso da Giovanni Guareschi nel suo "Diario clandestino", poi a Targenmunde ed in altri campi fino al settembre del 1945, quando finalmente rientrò in Italia, gravemente malato. Gli è stata conferita la Medaglia d'Oro, come ex Internato Militare Italiano. Lo ringraziamo per esserci venuto a trovare al Festival Filosofia ed alla assemblea, guidando la sua auto da Formigine, dove abita, e lo aspettiamo nelle prossime occasioni.

**VIVI TERESINA BAGNI**, che, come tutti gli anni, ha onorato con la sua presenza la nostra assemblea.



# GLI INTERVENTI

RIPORTIAMO QUI DI SEGUITO GLI INTERVENTI DELLE AUTORITÀ CHE CI HANNO ONORATO DELLA LORO PRESENZA, DANDO UN PREZIOSO CONTRIBUTO AL DIBATTITO ASSEMBLEARE E DIMOSTRANDO IL PROFONDO RADICAMENTO DI ANMIG MODENA NELLA REALTÀ LOCALE

## GIANCARLO MUZZARELLI SINDACO DI MODENA

Grazie a tutti. Questa mattina a Modena ci sono molte iniziative e tutte di spessore per riempire culturalmente la nostra comunità modenese. Stamattina ho partecipato ad una iniziativa importante dell'AVIS, che aveva come elemento, il tema di una riflessione su un punto che era il dono. Naturalmente quando parli del dono, parli di un elemento della nostra valorialità, del nostro essere modenese, cioè il tema della solidarietà, il tema dell'anima profonda. Quest'anima è dovuta anche ad uno sforzo di vita che è stato costruito nel tempo. L'idea è di provare a ragionare, insieme ai giovani, sulle dinamiche della modernità, che oggi spesso annebbiano le coscienze e anche le vite. So che avete già ascoltato il mio Assessore, avete già ascoltato il responsabile dell'Esercito ecc. e quindi non posso aggiungere molto di più, ma ci tenevo per dire di continuare a tenere alta la memoria, a partire dalla prima guerra



mondiale. Non capire quella Guerra ha poi portato a non capire come governare quel processo del dopoguerra e quindi, in quella dinamica, poi si è creato ancora astio, ancora tensione, ancora dominazione culturale, che alla fine hanno portato ad un'altra guerra ancor più complicata, con altri morti, con altre sofferenze, con altri drammi.

A me è capitato in questi giorni, ve lo dico, di partecipare alla prima festa che i sindaci hanno fatto della Lega dell'Autonomia Locale a Roma e in quell'occasione c'è stato un bellissimo dibattito, dove hanno ragionato di Matteotti, dove hanno ragionato delle difficoltà di quel tempo e Liliana Segre ha ragionato divinamente, come sua abitudine, e naturalmente ha ricordato, e me lo sono segnato un passaggio bellissimo: "i giovani non possono ricordare debbono imparare". Cioè devono ricordare, perché quelle cose lì non sanno neanche dove stanno di casa, per fortuna. Vuol dire che in questi 70 anni abbiamo garantito libertà, progresso, pace, democrazia, ecc... Ma alla fine è difficile riuscire ad imparare dai libri di scuola: spesso



**MARIA PATRIZIA PABA, PREFETTO DI MODENA E CLAUDIO BETTI, PRESIDENTE NAZIONALE ANMIG, IMPOSSIBILITATI A PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA, HANNO TESTIMONIATO LA LORO VICINANZA, COME NEGLI ANNI PRECEDENTI, INVIANDO DUE CALOROSI MESSAGGI**

gli studenti nemmeno arrivano a studiare quell'epoca. È spesso indispensabile imparare dai processi di trasmissione. Lo dovrei dire io quando mio padre per una vita intera ha tremato perché gli hanno messo un mitra in bocca e gli hanno bruciato la casa a 11 anni. Oggi possiamo discutere e ragionare di come potevano pensare in quel momento. Lo dico perché il processo storico, il processo culturale, dalle sofferenze di quel momento storico del 1917 si possono vedere in un'ottica diversa oggi da allora, in un momento in cui le persone ritornavano a casa, uscendo da una drammatica sofferenza, dove con dei sacrifici drammatici in quelle trincee là in cima, dove in qualche modo, lasciatemelo dire, si è costruita l'Italia. Quindi l'idea di ragionare di nuovi momenti di studio, di provare ad approfondire, di ascoltare è assolutamente importante.

Vedete, quando Liliana Segre ha ragionato in modo così pesante... provate ad ascoltarla per un secondo, come ho fatto io, che la ammiro moltissimo: "Io ho attraversato da giovanissima l'epopea dell'odio. Quell'odio, vogliamo dire gratuito? Perché quando si brucia un neonato per la colpa di essere nato, dopo aver fatto prima, quello che accennava il Sindaco Ricci, e cioè che erano preparati al genocidio gruppi di persone in cui non erano solo tutti cattivi quelli con l'arma sguainata, ma c'erano industriali, c'erano artigiani, c'erano politici, c'erano i militari naturalmente che avevano preparato... a questo genocidio".

Ho registrato il suo intervento, perché lo voglio tenere per mia figlia, poiché, alla fine, la dinamica della memoria deve servire in temi di educazione, di insegnamento per cercare di conservare e per evitare quella eredità del nostro tempo che là come qui noi dobbiamo combattere, combattere con le armi della democrazia, combattere con le armi della conoscenza, combattere con le armi della libertà e quindi trovare tutte le condizioni perché ci sia questa responsabilità collettiva per tenere all'angolo coloro che ci vogliono chiudere in casa, coloro che vogliono creare una società arida e che la vogliono creare in tensione costante contro gli altri, come contro gli altri si va in guerra. Mi pare che l'esempio più calzante sia proprio l'odio, che noi stessi continuiamo ad esasperare, rendendo sempre più arida la nostra comunità. Vedo ogni giorno le tensioni che si scontrano... e quindi bisogna che noi ci impegniamo in modo profondissimo a fare di tutto perché quell'insegnamento, che oggi non è più tramandato, ma deve essere ricostruito, deve servire perché le vostre associazioni, l'istituto ed altre, si impegnino costantemente in un lavoro costante, nelle scuole, in famiglia, nella società per evitare quell'aridità o quell'indifferenza che alla fine può creare problemi molto più complicati.

Quindi grazie di cuore per il vostro straordinario impegno.

### **ANDREA BORTOLAMASI** ASSESSORE CULTURA E POLITICHE GIOVANILI COMUNE DI MODENA

Buongiorno. Saluto tutti. Ringrazio il Dott. Zavatti; ringrazio l'ANMIG e porto i saluti a nome dell'Amministrazione comunale. Sono giornate intense per Modena. Mi scuso in anticipo se devo scappare: abbiamo una due giorni, a proposito della conservazione della memoria, sulle giornate del patrimonio UNESCO e sui 700 anni della Ghirlandina, che è il simbolo della nostra città.

Desideravo essere qui per ovvi motivi: il primo è che oltre alla delega alla cultura ed alla città universitaria, ho anche quella per le politiche giovanili e mi riallaccio alla frase di Gina Borellini: "Vorrei dire ai giovani", che avete scelto, per il vostro organo d'informazione. Parto da lì per rimarcare il lavoro che state facendo, e farete anche in futuro, di coinvolgimento delle giovani generazioni, in un paese che purtroppo ha un problema endemico di mancanza di storia e



di memoria. Io tendo a tenerle separate, perché la storia è oggettiva, le memorie possono essere personali e soggettive. Il lavoro che fate in progetti come quello sull'alternanza scuola-lavoro, di coinvolgimento diretto, quindi non semplicemente di mera trasmissione, hanno una valenza pubblica. Alla luce anche delle scelte che l'Amministrazione comunale ha fatto di un coinvolgimento più largo nel tavolo della Storia delle memorie del '900, un tavolo che permette una condivisione larga di tutti gli istituti culturali, delle associazioni, dell'amministrazione per programmare quelle che sono le iniziative che ricordano le date del nostro calendario civile, fornendo dei momenti e contaminandoli in linguaggi diversi, perché c'è sempre la difficoltà e guardo le ragazze delle scuole superiori presenti, di coinvolgere le nuove generazioni nelle forme classiche, nei convegni e nelle lezioni.

Lo sforzo che stiamo provando a fare è di contaminare linguaggi differenti tra arti figurative, arti visive, arti performative, permettendo però dei momenti di ricordo e di approfondimento storico.

Alla luce anche di un fisiologico cambio dal punto di vista generazionale, come già accennato dal Presidente, ovvero: stanno iniziando a mancare i soci fondatori e c'è la necessità di nuove forme di trasmissione della memoria; di dare linfa nuova ad associazioni che sono lo scheletro che regge la democrazia di questo paese.

Questo appunto per marcare la vicinanza dell'Amministrazione. Per noi davvero senza memoria non c'è futuro, e dico spesso in occasioni come questa che come diceva Victor Hugo "dovremmo fare come gli alberi", cioè mantenere ben solide le nostre radici, il nostro orizzonte valoriale e avere la forza di imitare le foglie, ovvero di guardare al futuro, mantenendo ben solide le nostre radici e le nostre radici di questa città sono i valori che anche associazioni come l'ANMIG portano avanti e stanno portando avanti nel ruolo che ricoprono e, lo citava prima il Presidente, nelle diverse iniziative che si svolgono, con una capacità anche di dialogare con soggetti diversi all'interno della città. Ha citato l'esempio, appunto, della mostra che è stata realizzata all'interno del Festival della Filosofia, che è uno degli eventi culturali più importanti della nostra città, che ha permesso a tanti cittadini di conoscere i luoghi. Il patrimonio che l'ANMIG ha al proprio interno e quindi dal punto di vista dell'Amministrazione non mancherà il sostegno, la vicinanza, non a parole, ma con una politica profonda. Davvero senza le nostre radici, anche soprattutto questa città che ha una storia che tutti noi conosciamo, all'interno del secolo breve, del '900, non può avere futuro. Quindi grazie ancora dell'invito e grazie per il lavoro che quotidianamente fate.

## ENRICO CAMPEDELLI CONSIGLIERE REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Ringrazio dell'invito. È sempre un piacere essere qua con voi e, quando posso, cerco di esserci, perché la vostra Associazione promuove da tempo iniziative importanti, come ad esempio il progetto delle Pietre della Memoria, che coinvolge tanti giovani. Noi abbiamo bisogno che tutte le associazioni sul territorio si muovano, cercando di promuovere

cultura, in particolare lo studio della storia e la raccolta delle memorie, perché come diceva l'assessore comunale Bortolamasi, sono due cose diverse: la memoria rappresenta un vissuto di ognuno di noi e la storia è una cosa scientifica che si studia. La storia non la si può ridisegnare. È sulla scorta di questo che noi in Regione, nel 2016, abbiamo approvato la già citata

“Legge sulla Memoria del '900”, che permette di realizzare diversi progetti coinvolgendo gli istituti storici presenti sui nostri territori. Non solo, recentemente, come Regione abbiamo finanziato anche la costruzione del memoriale di Villa Emma a Nonantola. Investiamo sulla memoria, perché riteniamo sia fondamentale in un momento storico così particolare, dove stanno succedendo cose allarmanti; il popolo italiano è un popolo che dimentica molto velocemente quello che è successo solo ieri e quindi abbiamo davvero bisogno di studiare, di fare cultura, di comprendere ciò che è successo in passato e nel recente passato, per evitare di riviverlo. Il peggior nemico che oggi abbiamo è l'indifferenza. Noi abbiamo bisogno di fare in modo che le nuove generazioni abbiano degli strumenti per riflettere criticamente e consapevolmente sulle cose che hanno intorno. Leggevo sui social - in un post riguardante uno degli ultimi affondamenti di un barcone della Libia - le parole di una signora adulta che scriveva: “Ma tanto non li abbiamo mica invitati noi”. Mi chiedo in che mondo stiamo vivendo. Abbiamo bisogno di far funzionare la testa, abbiamo bisogno di pensare, di essere meno superficiali.

Il fatto, ad esempio, che un vice premier chieda in un comizio pubblico a gran voce le elezioni, perché ha bisogno di avere i pieni poteri è preoccupante. Vorrei ricordare che dal punto di vista costituzionale, chi vince le elezioni governa, non ha pieni poteri, perché la costituzione dice che il potere appartiene al popolo che attraverso le forme democratiche lo esercita. Questa cosa dei pieni poteri, mi porta alla memoria altri due discorsi che ci sono stati nella nostra vecchia Europa: nel 1922, al Parlamento Italiano, il discorso del bivacco in parlamento, in cui c'è stato un altro che ha chiesto pieni poteri e abbiamo visto dove ci ha portato. E un altro nel 1933 in Germania che ha visto la nascita del Nazismo. Dobbiamo studiare la storia per evitare di incorrere in situazioni che abbiamo già vissuto e che i nostri nonni, genitori hanno vissuto in passato.

Allora per questo credo che sia importante il lavoro che fate. Ne abbiamo bisogno. Il tema del coinvolgimento delle giovani generazioni è fondamentale e quindi ben venga il lavoro che fate. C'è il tema del ricambio generazionale: va bene e

proviamo a lavorarci tutti insieme, abbiamo bisogno davvero di fare sistema su questo e credo che ci siano tutte le condizioni, qui nella nostra Regione, per poterci lavorare, ma soprattutto sulla scorta di quello che le associazioni propongono sul territorio. Io ricordo ogni anno la premiazione delle scuole, qui in questa sede, è qualcosa di emozionante e intenso. L'interesse dei ragazzi rispetto a quello che studiano è fondamentale per andare a codificare queste realtà: è importante studiare, diventando in tal modo buoni testimoni di quello che è accaduto nel passato. È un compito che spetta a tutti e va costruito in modo sinergico.

Buon lavoro e alla prossima. Grazie per ospitarmi sempre con voi.



### AVVICENDAMENTO DEL COMANDANTE DELL'ACCADEMIA MILITARE DI MODENA

Dalla metà del mese di settembre il Gen. D. Stefano Mannino lascia il comando dell'Accademia Militare di Modena, per assumere altri importanti incarichi. A lui un cordiale saluto, un augurio ed un sincero ringraziamento per la vicinanza che ci ha sempre dimostrato e per le ottime collaborazioni realizzate durante il suo periodo di comando. Nel contempo la Sezione di ANMIG Modena rivolge al Gen. B. Rodolfo Sganga, che assume il comando dell'Accademia, un caloroso benvenuto ed un sincero augurio per questo incarico, che lo riporta a Modena, dove ha già svolto parte della sua prestigiosa carriera.



**IL MOMENTO DELLA CERIMONIA DEL PASSAGGIO DELLA BANDIERA D'ISTITUTO TRA I DUE COMANDANTI: A SINISTRA IL GEN. B. RODOLFO SGANGA; A DESTRA IL GEN. D. STEFANO MANNINO.**  
(FOTO: CORTESIA DELL'ACCADEMIA MILITARE DI MODENA)

### TEN. COL. ENRICO GASPARINI DIRETTORE DELLA BIBLIOTECA E DELLE SALE MUSEALI DELL'ACCADEMIA MILITARE DI MODENA

Buongiorno a tutti. Ringrazio l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra per l'invito che è stato rivolto all'Accademia Militare, porgo i saluti del Comandante, Gen. Rodolfo SGANGA che mi ha delegato a rappresentarlo e che avrebbe voluto essere presente in questa significativa assemblea, purtroppo, concomitanti ed improcrastinabili impegni istituzionali glielo hanno impedito. Saluto le Autorità presenti, i Presidenti dell'ANPI e dell'ANMIG. Mi trovo qui in veste di direttore delle sale museali e della biblioteca dell'Accademia Militare. Tra i compiti istituzio-



nali di questo Ufficio si riportano la proposizione di atti e fatti eroici di Allievi ed ex Allievi allo scopo di suscitare nelle nuove generazioni uno spirito di emulazione attraverso lo studio, il ricordo e la memoria di detti atti e fatti rilevanti.

Noi siamo una piccola squadretta, ma molto tosta, col Lgt. Porciatti animatore delle sale museali e la Signora Borghi, bibliotecaria, cerchiamo di mettere tutta la nostra volontà e le nostre capacità per collaborare con voi dell'ANMIG, che siete persone straordinarie per l'alta missione che portate avanti e per il costante stimolo che ci offrite; in questi anni avete contribuito a far avvicinare al mondo militare ragazzi che si sono rivelati sempre meravigliosi. Ringrazio ovviamente il comparto scuola, il corpo docente, primo animatore del progetto scuola-lavoro, senza la loro altissima professionalità, la loro sensibilità al tema e la loro diretta dedizione, non si potrebbero conseguire significativi risultati. Infine ringrazio soprattutto i ragazzi, coloro che hanno sperimentato attraverso questo percorso di "scuola -lavoro" cosa vuol dire vivere in un ambiente lavorativo ed avere la responsabilità di portare avanti un progetto.

Il loro grandissimo slancio, la loro generosità, l'attenzione e qualità del lavoro prodotto sono il frutto di uno sforzo che ha oltrepassato di molto le poche ore previste inizialmente dal progetto in parola.

Questi ragazzi, hanno chiesto ed ottenuto di continuare il loro impegno in Accademia, moltiplicando di almeno tre volte il tempo pianificato, a dimostrazione, ove fosse necessario, che i nostri giovani, se accompagnati da un obiettivo chiaro, sanno impegnarsi e dedicare quelle enormi energie che possiedono, senza risparmio; questi ragazzi hanno volentieri dedicato il loro tempo libero poiché, sperimentando sul campo, avevano compreso l'alto valore del loro lavoro, volevano rendersi parte di esso e contribuire a creare degli strumenti in grado di rendere vivo il ricordo, suscitare la memoria, mostrare attraverso il loro lavoro quei valori etici e militari di cui quegli eroi, quelle persone, quelle medaglie d'oro al Valor Militare erano stati portatori poiché, quasi sempre, sacrificarono il loro bene più prezioso cioè la loro giovane vita per il bene comune. Tutto ciò rende merito ai nostri giovani collaboratori e per questo si meritano un corale applauso.

Per concludere, vorrei lasciare la parola al mio collaboratore, al Lgt. Porciatti che attraverso una piccola presentazione, vi mostrerà la bellezza del lavoro che è stato prodotto dai ragazzi. Grazie a tutti di nuovo per l'invito.

### LGT. GIUSEPPE PORCIATTI CURATORE DELLE SALE MUSEALI DELL'ACCADEMIA MILITARE DI MODENA

Sono veramente fiero e orgoglioso di ritrovarmi qui anche quest'anno a presentare questo nuovo e ambizioso progetto "Le Medaglie d'Oro dell'Accademia Militare", realizzato nell'ambito dell'alternanza Scuola - Lavoro, in collaborazione con il Liceo Muratori - S. Carlo, ANMIG e l'Accademia Militare. Il tirocinio si è svolto dal 14-18 gennaio 2019, per un totale di 20 ore.

**Il progetto:** in analogia all'anno passato, anche quest'anno la scelta del progetto da realizzare insieme alle scuole è ricaduta sul tema della ricerca storica e conservazione della memoria, che ha previsto la realizzazione di un volume

contenente non solo la motivazione principale delle Medaglie d'Oro, ma anche gli altri riconoscimenti conferiti, ad esempio: Medaglia d'Argento, Medaglia di Bronzo, Croci di guerra, avanzamenti di grado per meriti di guerra e Ordini Cavallereschi.

La scelta si è resa necessaria in quanto in molte pubblicazioni esistenti (Fig.1) o siti internet non sono riportate tutte le onorificenze, vedasi ad esempio pagina web del Quirinale riferita al Magg. Francesco Baracca M.O.V.M. dove viene riportata solo la motivazione della medaglia d'Oro.

**La ricerca:** non ci siamo limitati a un banale copia-incolla dei dati raccolti dalle varie fonti bibliografiche e sitografiche. I tantissimi dati sono stati messi a confronto, al fine di avere così la certezza della veridicità dell'informazione.

**Le fotografie:** sono stati ripresi, ad alta risoluzione dai registri delle Medaglie d'Oro, (Fig.2), i volti dei 504 decorati. Successivamente le immagini sono state ritagliate, rinominate e migliorate a livello espositivo con apposito software.

**La scheda:** infine si è proceduto ad inserire in una apposita scheda realizzata ad hoc, i dati raccolti e le foto dei decorati. Al fine di rendere il volume attendibile, si è proceduto a riportare a fondo pagina, i riferimenti bibliografici e sitografici delle fonti consultate (Fig.3).

**La passione:** il progetto di rileggere e trascrivere le storie di questi nostri Valorosi Eroi, che hanno scritto pagine gloriose della nostra storia, che hanno pagato con il vita la scelta di



mettersi a disposizione della Madre Patria, per il bene comune, ha scatenato nei ragazzi un forte interesse. Questo li ha indotti, una volta terminato il periodo previsto da alternanza Scuola-Lavoro, a chiedere la possibilità di estendere la collaborazione fino a giugno, impegnandosi a venire in Accademia anche dopo lo svolgimento delle normali lezioni

scolastiche. Sì, venti ore sono veramente poche per un progetto così complesso, ce ne siamo resi conto subito tutti, collaboratori, Tutor e studenti, ma chi comincia è già a metà dell'opera. Nel poco tempo a disposizione è stata realizzata una prima parte del volume, ma siamo fiduciosi nella partecipazione di nuovi staffettisti, giovani che porteranno presto a termine il progetto.

**Si ringraziano:** Liceo Muratori - S. Carlo, i ricercatori: Boschetti Andrea, Carboni Edoardo, Gregatti Alessandro, Prodi Paolo.

**ANMIG:** Presidente Cav. Adriano Zavatti (coordinatore) Prof.ssa Roberta Cavani (Tutor e coordinatrice) Velis Bursi, (Riprese fotografiche).

**ACCADEMIA MILITARE:** Gen. B. Rodolfo Sganga (Comandante Accademia Militare) Ten. Col. Enrico Gasparini (Direttore biblioteca) Primo Luogotenente Giuseppe Porciatti (Project Officer) Lucia Borghi (Curatrice biblioteca).



**Medaglia d'Oro al Valor Militare**  
(alla memoria)

**Valor**

**Motivazione:**

*Primo pilota da caccia in Italia, comprese indiscusso di abilità e di coraggio, ardente affermazione delle virtù italiane di slancio e di audacia, temprato in sessantatré combattimenti, ha già abbattuto trenta velivoli nemici, undici dei quali durante le più recenti operazioni. Negli ultimi scontri, tornò due volte col proprio apparecchio colpito e danneggiato da proiettili di mitragliatrici. Cielo dell'Isontina, della Corsica, del Friuli, del Veneto e degli Altipiani, 25 novembre 1916, 11 febbraio, 22, 25, 26 ottobre, 6, 7, 15, 23 novembre, 7 dicembre 1917.*

*«Alla sua memoria venne conferita la Medaglia d'Oro al "Valor Militare" con il L. 3 Maggio 1918».*

**Decorazioni & Onorificenze**

MB, al v.m., tre M.A., al v.m., Cy O.M.S., Croce di cavaliere ufficiale della Corona Belga, Cavaliere onore Militare d'Italia (5 agosto 1917)

**Bibliografia:** G. Carcio, G. Gregatti, *Le Medaglie d'Oro al Valor Militare 1917* (a cura di), in Gruppo Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia, [Tipografia Regionale], Roma 1968, p. 228.

**Sitografia:** <https://www.giornale.it/storia/18102/2019>, <http://www.combattemiliterazione.it/18102/2019>

★  
**BARACCA Francesco**  
Maggiore Pilota  
"Una Actes"

**LUCIO FERRARI**  
**PRESIDENTE ANPI MODENA**



Grazie dell'invito. In effetti ANMIG e ANPI sono consorelle; abbiamo delle missioni molto simili, anche noi nel nostro statuto abbiamo la missione soprattutto di tutelare l'onore di coloro che presero le armi e combatterono la lotta di Liberazione, combatterono o comunque patirono la prigionia, il confino e altre cose che conosciamo tutti. Noi abbiamo nella nostra missione oltre a questo, anche la tutela dei valori di cui sono portatori i resistenti, gli antifascisti e che sono stati inseriti all'interno della nostra Costituzione. Una Costituzione che il presidente Ciampi chiamò il "miracolo laico", nel senso che allora, tutte le componenti, le ideologie politiche dalla destra alla sinistra si incontrarono e riuscirono a trovare un punto di incontro in una Costituzione di altissimo profilo, tanto che è ritenuta una delle più belle o delle migliori al mondo. Costituzione che è nata in questo modo, è nata dalla lotta antifascista, dalla lotta di Liberazione, di cui il prossimo anno ricorre il 75° anniversario, che per noi è una ricorrenza importante, ci stiamo preparando con una serie di attività e di iniziative. Noi siamo "gelosi", se lo posso dire, della Costituzione, e quando si va a toccare la Costituzione, si va a toccare per noi un nervo vivo. In questi giorni andrà in Parlamento, in quarta lettura, la riduzione del numero dei parlamentari e su questo noi abbiamo espresso delle critiche. Intanto per le motivazioni con cui si fa questa riduzione, ossia quella di risparmiare. Risparmiare sulla democrazia non è una bella cosa. Risparmiare sulla partecipazione dei cittadini non è una bella cosa. La riduzione parlamentare può anche avvenire, ma deve avere una sua altra motivazione e soprattutto dobbiamo essere consapevoli che quando andiamo a toccare un articolo della Costituzione, andiamo a rompere un equilibrio. Equilibrio che deve essere ristabilito, ovvero bisogna pensare ad una revisione anche di altri articoli della Costituzione, in modo tale che conservi nel suo impegno, nella sua interezza, una organicità, una sua unità e una sua coe-

renza interna. Andare alla riduzione dei parlamentari senza rivedere anche la legge elettorale, i regolamenti parlamentari, ed altri articoli è rischioso in quanto andiamo a rompere un equilibrio molto delicato. Su questo siamo impegnati e in questo siamo uniti anche insieme all'ANMIG.

Vi ringrazio per avermi invitato e per avermi dato la parola e vi auguro un buonissimo lavoro e bellissime conclusioni della vostra assemblea.

### **DANIELA LANZOTTI** PRESIDENTE ISTITUTO STORICO DI MODENA

Grazie a tutti. Prendo la parola subito dopo il Sindaco, che ci ha proposto una riflessione molto emozionante e dopo tanti ospiti che ci hanno proposto riflessioni a cui non serve aggiungere altro. Mi limiterò a portare il saluto a nome dell'Istituto Storico di Modena, un saluto sincero e non convenzionale, poiché ci lega alla vostra Associazione una storia di attività comune, di stima reciproca. Vorrei citare, in tale contesto i numerosi motivi e momenti di confronto e di collaborazione dell'Istituto storico di Modena con l'ANMIG, il bellissimo progetto "Pietre della memoria" in particolare. Vi è un elemento di grande interesse, cui va dato giusto tributo all'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra di Modena. Non solo è stata in grado di realizzare un importante avvicendamento generazionale, all'insegna di un progetto di pace e di convivenza che deriva dalle memorie delle terribili guerre italiane della prima metà del ventesimo secolo, ma, parallelamente a questo avvicendamento generazionale, si è prodotto un mutamento di merito, relativo ai contenuti e alle forme di comunicazione della storia e della memoria del '900, con una straordinaria capacità, però, di mantenersi fedele ai valori fondativi.



Ciascuno di noi è portatore di missioni definite nei propri statuti. La missione dell'Istituto storico è quella di conservare il patrimonio storico, di elaborare progetti per la didattica, di suggerire al territorio e alle scuole attività che vadano ad approfondire lo studio e la ricerca non solo sulla lotta di Liberazione, che è la matrice da cui noi siamo nati 70 anni fa (noi celebreremo il nostro 70° il prossimo anno), ma ampliando il nostro campo di intervento e la nostra ricerca a tutta la storia del '900, anche attraverso la conservazione di fondi pubblici e frutto di donazioni al nostro Istituto. Siamo un istituto aperto ai ricercatori, alla cittadinanza con una propria biblioteca, un proprio archivio.

Nella relazione di forte stima e di lavoro con ANMIG vi è la convinzione comune che la trasmissione dei valori, che sono alla base della nostra Costituzione e della vita delle nostre associazioni, stia nella possibilità di trasmetterle attraverso una necessaria sinergia ed un lavoro congiunto. Sull'urgenza del lavoro sulla storia e sulle memorie sono intervenuti già l'Assessore Bortolamasi e il consigliere Campedelli ed è sentimento comune anche all'interno del Comitato per la Storia e le Memorie del '900, nel quale riusciamo a portare e a suggerire alla città una vasta gamma di opportunità di conoscenza e approfondimento perché è nell'azione di rete,

nella possibilità insieme di dare visibilità, di portare testimonianza, di ampliare e amplificare la capacità di intervenire sul territorio, che meglio diamo gambe alle nostre missioni. È per me un grandissimo piacere essere con voi e rinnovare la massima disponibilità alla cooperazione verso obiettivi comuni. Grazie

### **ANDREA CASADIO** PRESIDENTE SEZIONE ANMIG RAVENNA

Buongiorno. Ringrazio per l'invito e accolgo la richiesta di discutere dei problemi associativi in altra sede. Mi limiterò ad esprimere un paio di spunti di riflessione, sui quali poi proseguire nei prossimi mesi.

Ringrazio gli oratori che mi hanno preceduto: ho sentito davvero degli ottimi interventi, dei quali fare tesoro. Per l'età che ho, vivo ancora nella dimensione citata, in quanto certe vicende storiche mi sono state riportate da mio padre, invalido di guerra. A questo proposito consentitemi di salutare con affetto il socio storico oggi presente Dovilio Calendi, che ha l'età che avrebbe avuto oggi mio padre, nato anche lui nel 1923 e deceduto – a seguito dei patimenti sofferti durante la guerra – 40 anni fa; con Dovilio abbraccio idealmente anche mio padre.

Questi i due spunti di riflessione: il primo riguarda le sedi del nostro sodalizio, da sempre case di tutti, anche di coloro che, in assoluta buona fede, hanno combattuto in quella che, ormai è opinione consolidata e indiscussa, era la parte sbagliata. L'ANMIG, pertanto, essendo un sodalizio che ancora possiede sedi storiche significative ne dovrebbe trasformare alcune in "case della memoria", luoghi di incontro e di approfondimento storico culturale che possano divenire punti di riferimento nella società odierna, ove le scuole, in particolare, possano trovare accoglienza e motivi di riflessioni e dove recuperare la memoria delle tragiche vicende del 900. Non credo sia opportuno svendere le nostre sedi, almeno non tutte, per - pur comprensibili - ragioni di cassa. Il secondo spunto di riflessione riguarda la domanda di democrazia e trasparenza all'interno dell'ANMIG. Preciso che il sostegno della sezione di Ravenna ad una seconda lista voleva semplicemente favorire un percorso democratico, un confronto civile e partecipativo.

È comprensibile che in una associazione che ha sempre avuto delle logiche strutture gerarchiche, derivanti dalla sua iniziale impostazione militare, vi sia, oggi, una diversa visione dello stare insieme e del fare associazione. Pertanto le critiche mosse esprimono una domanda di collaborazione e condivisione delle scelte strategiche.

Poco fa si è parlato di Francesco Baracca, lughese. Lugo di Romagna è la città d'origine della mia famiglia e vorrei poter partecipare all'iniziativa di cui si è detto, coinvolgendo anche una discendente della famiglia Baracca.

Il prossimo anno la sezione di Ravenna si recherà, con alcune scolaresche, nel luogo ove è precipitato l'aereo di Francesco Baracca, al Montello.

Rinnovo l'invito a voi tutti a partecipare alla visita sull'Isola



degli Spinaroni, in mezzo alle valli ravennati, luogo simbolo della resistenza partigiana.

Grazie per l'attenzione.

### **UGO BERTI**

#### **PRESIDENTE SEZIONE ANMIG FORLÌ**

L'ANMIG che ha già passato i 100 anni di vita e per quanto riguarda la sua tradizione, la sua storia e i suoi valori, sicuramente non ha bisogno di spiegazione.

Per quello che riguarda le sedi provinciali: le nostre attività, come presidenti provinciali, le portiamo avanti sempre con criterio e con piacere. Noi a Forlì

ci impegnamo: facciamo molte mostre, adesso ne abbiamo una sulla Repubblica Romana, legata ai 200 anni della nascita di Aurelio Saffi, un triumviro della Repubblica Romana.

A Forlì si cerca di valorizzare la guerra di liberazione, onorando i vari eserciti che hanno combattuto per noi: gli inglesi, gli americani, ecc. Ma non scordiamoci una cosa: sotto gli inglesi combattevano anche gli italiani, che hanno avuto anche molti morti e di questi si parla sempre poco, si parla solo di inglesi e di americani nella guerra di liberazione.

A Bologna per esempio sono arrivati prima gli italiani del Gruppo di Combattimento Friuli, poi sono arrivati i polacchi. Stiamo studiando di organizzare percorsi ad hoc, valorizzando i contributi delle varie nazionalità per la liberazione dell'Italia.

Per quello che riguarda il Congresso di Montesilvano era evidente che la contrapposizione di due liste aveva come conseguenza un esito totalmente maggioritario. Ma è altrettanto evidente che quanto successo a Montesilvano è stato un errore: dobbiamo puntare alla unità; dobbiamo stare uniti, anche perché ormai siamo in 4 gatti!!! A Montesilvano era evidente in molti interventi un notevole livore, ma non è così che si deve fare. Torno a dire che dobbiamo essere unitari, ci dobbiamo volere bene!! Vi ringrazio

### **ELENA CARBONI**

#### **PRESIDENTE SEZIONE ANMIG FAENZA (RA)**

Buongiorno a tutti. Sì, sono d'accordo con Berti, che ci dovremmo volere bene, ma se c'era stato bisogno di una seconda lista, vuol dire che qualcosa che non andava c'era e che una parte delle persone non veniva ascoltata. Chi abbia aderito e chi no, non importa.

Comunque la seconda lista ha avuto il 40% dei voti, che non è poco, perciò chi ha ottenuto la totalità dei dirigenti, bisogna che tenga conto di quella parte che non ha ottenuto nulla.

È un invito questo per chi è nel Comitato Centrale, Berti e Zavatti e Pancaldi e soprattutto Poli, a pensa-

re di ricomporre, visto che anche in regione c'era questa condizione che oggi sembra risolta nel migliore dei modi. Colgo l'occasione per complimentarmi con Zavatti per la nomina a Presidente Regionale e per lamentare altre cose. Noi siamo a Faenza, una cittadina in provincia di Ravenna e in base allo statuto, come è attualmente, presto verrà inglobata dalla sezione provinciale di Ravenna. Noi stiamo finendo tutte le risorse e quando le avremmo esaurite, l'anno prossimo, la sezione chiuderà.

Mi dispiace per i nostri soci, soprattutto i sindaci revisori e l'ex presidente che compiranno cent'anni, sarebbe tristissimo che assistessero alla chiusura della sezione. Spererei di riuscire ad avere la sede almeno fino al compimento dei cent'anni dei Soci storici!!

L'anno scorso, dopo aver negli anni precedenti, censito tutte le Pietre possibili (tra noi e Ravenna siamo arrivati fino in cima all'Appennino!!!), una sezione del Liceo classico ha prodotto un filmato su un episodio della Resistenza nell'Appennino ancora sconosciuto: la battaglia del Castagno. Hanno trovato tracce di questo episodio e si sono messi a caccia in tutti i modi e sono riusciti, attraverso fonti storiche diversificate, a realizzare un filmato veramente interessante e guadagnando il secondo premio al concorso Esploratori della Memoria. Grazie a tutti

### **PROF. SSA GIUSEPPINA DI SABATO**

#### **STUDENTESSE ILARIA LODI E ALESSIA COTTI**

#### **ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "ARCHIMEDE" DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)**



**Prof.ssa Giuseppina Di Sabato.** Grazie per averci dato la parola. Noi abbiamo fatto tante riflessioni mentre venivamo col treno a Modena con le studentesse, molte di quelle riflessioni le abbiamo ritrovate qua sul tavolo di lavoro degli illustri ospiti, quando hanno parlato del perché è importante studiare la storia.

Ho il piacere soprattutto di ringraziare il nostro dirigente scolastico, dott. Mauro Borsarini, che rende possibile una scuola in azione, una scuola proiettata ed attiva nella città metropolitana di Bologna, nell'Unione dei comuni delle Terre d'Acqua e nel comune di San Giovanni in Persiceto. Ci tengo a dire che per noi è veramente un onore essere qui, perché erano anni che il Presidente dell'ANMIG di San Giovanni in Persiceto cercava di coinvolgere la scuola, ma non trovavamo mai il modo.

Col tempo abbiamo capito che se sapevamo perché farlo, avremmo trovato anche il modo, pertanto siamo molto contenti di esserci riusciti. Quindi grazie a tutti quelli che hanno lavorato e che purtroppo non sono qua oggi. Soprattutto grazie alle studentesse che rappresentano in questo momento il presente di questa macchina complessa che è la



scuola, che vuole educare e vuole dare un senso a una comunità educante e loro vi diranno perché.

**Ilaria Lodi:** Buongiorno a tutti. Come presentazione di questo progetto direi che noi abbiamo avuto la possibilità di parteciparvi già due anni fa. Il primo anno ha avuto la possibilità di partecipare soltanto una nostra compagna, che purtroppo non è potuta essere qua oggi; invece dall'anno scorso abbiamo partecipato io, Alessia e altre compagne. Devo dire che è stata un'esperienza molto particolare, nel senso che ci ha insegnato molto, tante cose che noi non conoscevamo e tanti aspetti che noi non avevamo ancora affrontato. In prima e seconda abbiamo studiato la Costituzione, invece quest'anno, in terza, saremo impegnate anche nell'Alternanza Scuola-Lavoro; per noi è un'esperienza totalmente nuova. Questo progetto, oltre ad interessarci tantissimo, penso che ci possa insegnare tante cose.

**Alessia Cotti:** Come ha detto la mia compagna Ilaria, a questo progetto noi abbiamo documentato "Le Pietre della memoria" dell'Unione delle Terre d'Acqua che comprende 6

comuni che sono: Calderara di Reno, Anzola dell'Emilia, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese, Crevalcore e Sant'Agata Bolognese. Abbiamo anche avuto l'onore di intervistare il testimone e socio storico dell'Anmig di San Giovanni in Persiceto Vito Monti, il quale ci ha parlato della sua vita durante la guerra. Ci ha molto colpito il modo in cui ha testimoniato la sua esperienza; è stato molto emozionante quando, a fine intervista, si è messo a piangere. Il ricordo di tante esperienze, condensato in un unico momento, è stata un'emozione veramente grande per tutti. Quest'anno, all'interno dell'Alternanza Scuola-Lavoro, abbiamo il compito di mappare "Le pietre della memoria", non solo nell'Unione delle Terre d'Acqua, ma anche di alcuni luoghi del Comune di Bologna e per noi è veramente un grande onore.

**Prof.ssa Giuseppina Di Sabato.** Molti degli studenti che erano presenti intorno a Vito per l'intervista ora sono già diplomati per cui abbiamo pensato di realizzare una staffetta ideale e qui oggi abbiamo una rappresentanza degli studenti che porteranno avanti il progetto nel triennio futuro. È stato molto bello questo approfondimento storico realizzato con il concorso "Pietre della memoria". È importante costruire la memoria su basi solide, dando un senso alle cose, come abbiamo sentito più volte stamattina. I giovani sono alla ricerca di senso e noi dobbiamo contribuire a costruire e ricercare con loro il senso dell'agire.

È importante soddisfare il bisogno di speranza e di senso che hanno i ragazzi attraverso le testimonianze, attraverso la consapevolezza delle consequenzialità e occasioni come questa sono veramente importanti. Anche la tecnologia ci dà una mano, come ci ha dimostrato più volte l'Associazione Anmig con il progetto Pietre della Memoria; anche la nuova proposta, che sicuramente porteremo nelle nostre scuole, ci fornirà nuovi strumenti più vicini ai giovani che hanno bisogno di strumenti di prossimità. Non possiamo dialogare solo con strumenti tradizionali, che ci servono, ma dobbiamo rinforzare il lavoro con i nostri ragazzi anche con le nuove tecnologie. Noi abbiamo vinto vari premi con voi e con tali risorse, che abbiamo accantonato, pubblicheremo un e-book sull'importanza della memoria da trasferire alle future nuove generazioni.

Riguardo alla attività sul territorio del Comune di Bologna volevo sottolineare che abbiamo stretto rapporti con un docente di un Liceo cittadino. L'idea è quella di approfondire lo studio del cimitero della nostra città e della Certosa di Bologna, importante monumento storico. Volevo lasciarvi con questa visione della storia di Sant'Agostino: "presente, passato e futuro". Il passato è il presente del passato; il presente è la visione; il futuro è l'attesa. Il problema è che noi oggi non sappiamo vedere e non riconosciamo i sassolini, le varie situazioni che ci derivano dal passato. Quindi questo vostro impegno noi l'abbiamo sposato appieno, con voi contribuiremo a dare un senso a un futuro di democrazia dove possiamo esistere e non resistere.

Grazie

Il presente del passato, che è la storia; il presente del presente



# PROGETTO PIETRE DELLA MEMORIA CONCORSO ESPLORATORI DELLA MEMORIA



## MARIA GRAZIA FOLLONI

VICEPRESIDENTE ANMIG MODENA  
RESPONSABILE DEL PROGETTO PER  
L'EMILIA-ROMAGNA



## IL PROGETTO

Pietre della Memoria è un progetto dell'ANMIG che ha lo scopo di promuovere lo studio e favorire la conoscenza della storia contemporanea, tenendo viva la memoria dei Caduti delle due guerre mondiali e della guerra di Liberazione, come dovere morale nei confronti di quanti hanno sacrificato la loro vita per la difesa della Patria, per il raggiungimento della democrazia e l'affermazione degli ideali di pace e fratellanza. Il Progetto che consiste nel censire, secondo un preciso ed uniforme criterio codificato nella "scheda tipo", monumenti, lastre commemorative, lapidi, steli e cippi, riferiti alla prima, alla seconda guerra mondiale e alla guerra di Liberazione e riguardanti persone e fatti il cui ricordo è ivi stato fissato dalle istituzioni e dalle singole comunità locali. In questa ottica è stato creato il sito [www.pietredellamemoria.it](http://www.pietredellamemoria.it) nel quale vengono pubblicate le schede, costantemente aggiornato anche sul fronte delle iniziative che riguardano eventi, scoperte, fatti, inerenti la prima e seconda guerra mondiale e la guerra di Liberazione.

Il progetto fornisce un solo grande archivio nazionale, un database di facilissima e immediata consultazione contenente: milioni di informazioni dettagliate e visive di luoghi, date, accadimenti e nomi scritti sulle Pietre della Memoria, poste in ogni angolo del territorio italiano. Tali informazioni sono fruibili attraverso:

- la localizzazione con coordinate geografiche;
- il contesto storico locale relativo alla posa della Pietra;
- la relazione sullo stato di conservazione e, se noto, l'indicazione dell'ente preposto alla sua custodia.

La mappa completa delle Pietre così creata sarà a disposizione di familiari, discendenti e conoscenti dei Caduti nei due conflitti mondiali, delle associazioni di ricerca e studio, del mondo della scuola, dei semplici cittadini curiosi e amanti della storia. Il progetto Pietre della Memoria ha ottenuto la collaborazione dell'Ufficio Storico V Reparto dello Stato Maggiore della Difesa che ha promosso presso i reparti il censimento di tutte le Pietre presenti all'interno di strutture o nelle aree patrimonio della Difesa. In tale modo il progetto Pietre della Memoria, si è arricchito del censimento delle "pietre" presenti all'interno delle strutture delle Forze Armate, catalogate in apposite nelle Raccolte: Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri, Guardia di Finanza.

Il progetto si sta sviluppando anche con la Raccolta Europa nella quale confluiscono le "pietre" poste a memoria di italiani caduti oltre i confini nazionali.

## IL CONCORSO

"Pietre della Memoria" diviene uno strumento di formazione storico-sociale anche per il mondo della scuola, come ambiente di apprendimento innovativo nel linguaggio e nel metodo, per la conservazione e la riproduzione della memoria, come sussidio didattico fruibile in modo immediato e gratuito per la costruzione del collegamento tra le microstorie individuali dei Caduti ricordati nelle Pietre e la macro storia del luogo.

Con queste stesse finalità agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado della nazione, fin dal 2013 viene annualmente proposto il

Concorso "Esploratori della Memoria" rivolto alle nuove generazioni: i giovani diventano in prima persona Esploratori che ricercano e censiscono le testimonianze portate dalle Pietre. A conclusione del Concorso, una commissione costituita da rappresentanti dell'U.S.R., dell'Istituto Storico e dell'ANMIG stila una graduatoria oggettiva secondo i punteggi stabiliti a livello nazionale e pubblicati nel bando. Vengono attribuiti premi in denaro alle scuole prime classificate; ad ogni studente, ad ogni Docente e Dirigente Scolastico partecipante, viene assegnato un DIPLOMA nominale di Esploratore della Memoria, per essersi impegnato in prima persona in questo compito. Ad ogni scuola viene consegnato uno STENDARDO a ricordo e riconoscimento per l'impegno profuso nella realizzazione del progetto.

## RICONOSCIMENTI

Il Progetto Pietre della Memoria, con il collegato concorso "Esploratori della Memoria" ha ottenuto nelle varie edizioni, la Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica, da Giorgio Napolitano a Sergio Mattarella. È stato ammesso al bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri relativo alla iniziative per le celebrazioni del 70° della Liberazione ed ha ottenuto sul territorio nazionale il patrocinio di istituzioni pubbliche (U.S.R., Regioni, Province, Comuni) e Associazioni culturali. Le istituzioni nazionali e locali hanno ritenuto il progetto importante per i seguenti aspetti:

- è rivolto a livello nazionale alla totalità della popolazione e in modo particolare alle scuole di ogni ordine e grado e ai giovani che vuole protagonisti e non fruitori passivi;
- si pone elevati obiettivi etici ed educativi: la trasmissione della memoria, la conservazione e la salvaguardia di monumenti segnalati in modo preciso nella loro collocazione e censiti con ordine nelle varie parti;
- attiva la capacità di osservazione, di lavoro in gruppo, di ricerca storica e bibliografica;
- si è dimostrato essere una metodologia didattica efficace, oltre che innovativa, nel favorire, con pluralità di linguaggi, i processi di apprendimento anche da parte di alunni con bisogni educativi speciali, tanto che gli studenti dei Labo-

ratori H di alcune scuole partecipanti al concorso, guidati dai loro insegnanti, hanno ottenuto il massimo dei premi, per gli eccellenti risultati relativi al censimento delle “Pietre” site nei loro territori;

- facilita l'inclusione di ragazzi stranieri o nati da genitori stranieri, che non solo si avvicinano alla storia del territorio che oggi li ospita, ma che, guidati dai loro insegnanti, possono approfondire lo studio comparato delle vicende storiche accadute nei paesi di origine;
- utilizza strumenti e metodi di comunicazione moderni e sicuramente coinvolgenti;
- favorisce la collaborazione in rete delle associazioni nella progettazione di eventi.

## I NUMERI DEL CONCORSO

Nelle tabelle seguenti si riportano i numeri del progetto “Pietre della memoria” sia a livello nazionale che regionale:

CENSIMENTO NAZIONALE	In sospeso/ Bozze	Al 16/05/2019
Monumenti censiti	2.953	10.188 RER 1.512 pari al 15%
Produzioni multimediali, video - interviste	-	811 (DA INSERIRE a.s. 2018-19)
Istituti scolastici	-	STENDARDI consegnati 877
Esploratori della memoria	-	DIPLOMI CONSEGNA TI 26.587

## VISIBILITÀ DEL SITO: [pietredellamemoria.it](http://pietredellamemoria.it)

Sessioni di visita	498.708
Nazioni	170 in 10: più di 1000 utenti (Italia 390.596; USA 6574; Francia 4.090)
Visite medie giornaliere	457
Utenti	388.545
Pagine visitate	1.281.948

## SOCIAL MEDIA

Facebook	mi piace	1.278
Twitter	follower	638
Personne che seguono		1.296
Iscritti a notifiche dirette		125
News	pubblicate	694
Articoli blog progetto	pubblicati	182
Newsletter	iscritti	562

REGIONE EMILIA-ROMAGNA	2013-2016	2016-2019	TOTALE
Istituti scolastici	64	34	98
Esploratori della memoria	2.459	1.249	3708
Monumenti	1.292	414	1.512 visibili sul sito
Video-produzioni	27	31	58
Video-interviste	54	32	86
Audio-interviste	8	1	9
Documenti originali	282	33	315

## SVILUPPO DEL PROGETTO “PIETRE DELLA MEMORIA”

Con l'attuazione del concorso “Esploratori della Memoria” il seme gettato nelle scuole ha dato frutti importanti che hanno portato a un allargamento qualitativo e quantitativo dei campi di ricerca e ad approfondimenti storici con la produzione, oltre quanto previsto dai bandi di concorso, di nuove tipologie di elaborati, cortometraggi, cartoni animati ecc. Significativi i nuovi fronti d'intervento (in parte già attuati o in via di attuazione) suggeriti dalle scuole:

- 1. ITINERARI DELLA MEMORIA** – Partendo dalle Pietre già censite (nella nostra regione 1512!) si individuano nel territorio, percorsi da proporre per un turismo storico-didattico che si sta diffondendo in particolare modo nella nostra regione: infatti è presente in home page del sito un collegamento con Google Maps che permette di vedere la posizione di tutte le “pietre” presenti nel nostro data base con relativo collegamento alla scheda di censimento. In tale modo è possibile vedere nella mappa l'esatta posizione di Monumenti, Lapidi, Lastre Commemorative, Steli, Edicole, Memoriali, Pietre d'incampo, Strutture Intitolate, Parchi della Rimembranza e individuata la pietra di interesse, collegarsi direttamente alla SCHEDA. Tutto ciò rende il nostro progetto ancor più uno strumento storico-didattico di grande interesse per il mondo della scuola e una fonte unica di documentazione sulle due guerre mondiali e guerra di Liberazione.
- 2. RICERCA DELLE PERSONE** – Attualmente è possibile svolgere una ricerca delle persone molto raffinata che prevede diversi filtri e che quindi permetterà ai visitatori del sito di trovare il proprio “eroe di famiglia” caduto durante la Grande Guerra, la seconda guerra mondiale o la Resistenza, qualora nome fosse riportato sui monumenti censiti. Grande l'interesse dimostrato: a partire dalle famiglie degli “Esploratori della memoria” e di coloro che si sono collegati al sito, in varie occasioni pubbliche (per es. a Modena durante il Festival della Filosofia) o da persone che vivono in paesi lontani (sono ben 170 i paesi stranieri da cui hanno interagito con il sito!)
- 3. NUOVI LUOGHI DELLA MEMORIA** – Individuazione e studi di approfondimento di luoghi della Memoria dimenticati o non valorizzati. Renderli visibili con l'apposizione di “Pietre della Memoria” ed inserirli nel censimento.
- 4. CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI** – Azioni di sensibilizzazione sulla cura dei monumenti. Segnalazioni di situazioni di degrado dei monumenti e delle aree che li ospitano; sollecitazione di piccoli interventi di pulizia da parte delle comunità locali. Segnalazioni alle autorità competenti su necessità di restauro di monumenti.
- 5. I MONUMENTI RACCONTANO** – Ricostruzione, anche in parte su base fantasiosa e con disegni, della storia di un monumento già censito. Produzione suggerita in particolare dalle scuole Primarie e Secondarie di I grado.

# L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: UNA STORIA DI SUCCESSO

ROBERTA CAVANI, CONSIGLIERE ANMIG MODENA

L'attività di ANMIG Modena, forte della collaborazione di un gruppo affiatato di Soci e Sostenitori, non si ferma e vedrà nei prossimi mesi alcune importanti occasioni di restituzione alla cittadinanza della sintesi del lavoro di condivisione della Memoria svolto con i giovani, attraverso l'Alternanza Scuola Lavoro.

Nel corso dell'anno scolastico 2018-19, una veloce sintesi racconta di un anno ricco di attività, in cui la sezione ha avuto modo di rivolgersi ai giovani coinvolgendoli in varie esperienze di valorizzazione e condivisione della Memoria:

- Settembre 2018: Alternanza con studenti di una classe 4<sup>^</sup> del Liceo scientifico Tassoni, con la digitalizzazione delle notizie tratte dalle schede personali dei mutilati. Dal loro lavoro gli studenti hanno tratto un filmato che ha vinto il primo premio provinciale (sezione licei) nel concorso "Storie di Alternanza" indetto dalla Camera di Commercio di Modena.
- Gennaio 2019: Alternanza con studenti di una classe 4<sup>^</sup> del Liceo Muratori - San Carlo con attività nel nostro archivio e in sinergia con Centro Documentazione Donna e Accademia Militare di Modena. Gli stessi studenti hanno partecipato, ponendo domande tratte dal loro lavoro, ad un convegno sulla Costituzione, svolto il 1<sup>^</sup> marzo 2019. Della stessa classe, quattro studenti hanno continuato il lavoro di alternanza presso la Biblioteca dell'Accademia Militare, con una nuova convenzione fino a giugno 2019. Quattro studentesse hanno fatto da guida e supporto tecnico per il pubblico durante il Festival Filosofia. Nel corso dell'evento sono state distribuite ai visitatori la pubblicazione sulla Casa del Mutilato di Modena e la brochure tradotte in inglese, frutto del lavoro di Alternanza e pubblicate da ANMIG Modena, con il contributo della Regione Emilia-Romagna (L.R.3/2016) nell'ambito del progetto:

## **ANMIG - Conservare e diffondere la memoria.**

- Giugno 2019: Alternanza con una studentessa dell' IIS Archimede di San Giovanni in Persiceto su interessamento della prof.ssa Di Sabato. Hanno svolto il compito di tutor aziendale richiesto dalla legge nelle varie tornate, Roberta Cavani, Franca Ferrari e l'impiegata Raffaella Mantovani.

Ma già nuove attività sono state sviluppate o sono in programma:

- ANMIG Modena ha partecipato, insieme a numerose scuole, enti pubblici e privati, al **Festival della Cultura Tecnica**, indetto dalla Regione Emilia-Romagna e organizzato dalla Fondazione S. Filippo Neri di Modena in collaborazione con la Camera di Commercio di Modena. L'evento, aperto a tutti, si è svolto nella Casa del Mutilato, nei giorni di mercoledì 27 novembre e 4 dicembre 2019 dalle 8.30 alle 11.30 ed ha avuto come tema: "**Gestione informatica dei dati dell'archivio ANMIG: tecnologia per una memoria consapevole**". Questa edizione del Festival, la seconda per la provincia di Modena, ha voluto dare visibilità a progetti innovativi di integrazione tra sviluppo culturale e sviluppo sociale, promuovendo presso i cittadi-

ni una maggior consapevolezza della connessione tra il fare ed il pensare.

- Parteciperemo all'evento "**Quante storie nella storia. 18<sup>^</sup> settimana della didattica e dell'educazione al patrimonio in archivio**", indetto dalla Regione Emilia-Romagna e organizzato dall'Archivio di Stato di Modena. L'evento aperto a tutti, si svolgerà nella sede ANMIG di Modena, in giorni da definire, durante una settimana di maggio 2020. La manifestazione, nata per dare visibilità all'attività didattica svolta negli archivi storici emiliano-romagnoli in collaborazione con scuole, università, istituti culturali e associazioni del territorio, rappresenta per gli enti che vi aderiscono un'occasione per la valorizzazione del proprio ricchissimo patrimonio archivistico: l'obiettivo è accrescere la consapevolezza **dell'importanza dell'archivio come bene culturale e Memoria storica collettiva**.
- È in corso di perfezionamento un **accordo con la Facoltà di Ingegneria, UNIMORE – Laurea in Ingegneria Gestionale, Corso di Business Process Engineering (BPE primo anno di laurea magistrale)**. Su interessamento di Sara Cavani, nipote di Bruno Cavani, storico Presidente di ANMIG Modena, è nata la proposta di collaborare con UNIMORE attraverso un team di studenti del corso BPE del 2020 (inizio in marzo, fine in giugno). Gli studenti dovranno prendere contatto con l'organizzazione della sezione ANMIG, comprendere il contesto, comprenderne i bisogni, individuando punti deboli e varie problematiche, pensare a diverse possibili soluzioni. I referenti del Corso sono i prof. Matteo Vignoli e Francesco D'Onghia che sono già stati contattati ed hanno accolto la richiesta. Il prof. Matteo Vignoli è figlio di Carla Formigoni, Presidente della Sezione ANMIG di San Giovanni in Persiceto (BO), che collaborerà al progetto.
- La sezione continuerà ad offrire a studenti delle scuole sec. di secondo grado la possibilità di svolgere nell'a.s. 2019-20, periodi di Alternanza Scuola Lavoro, con le solite modalità. Da sottolineare l'importante collaborazione di tutti: impiegate, volontari Soci e Sostenitori, per sviluppare questo importante progetto di *cittadinanza attiva* in sinergia tra associazioni ed istituzioni.



# PREMIO DI LAUREA

PREMIO DI LAUREA PROMOSSO DA ANMIG MODENA PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

**P**ubblichiamo qui di seguito un estratto del bando per un premio di laurea emanato dal Magnifico Rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia, promosso e finanziato da ANMIG Modena, che corona così l'intero arco del rapporto privilegiato che l'Associazione ha avviato da anni con il mondo della scuola. I temi scelti racchiudono l'intera panoramica della storia dell'Associazione e l'obiettivo primario di conservazione e diffusione della Memoria, che si è data nella propria attività.

(Omissis)

## Art.2

L'Associazione ANMIG finanzia la 1<sup>a</sup> edizione del premio di laurea dell'importo di 1.000,00 Euro (mille Euro) in favore di uno studente laureato che abbia prodotto una brillante tesi di laurea su tematiche inerenti:

- **la storia dell'Associazione con particolare attenzione al patrimonio documentario conservato non solo presso l'Istituto, ma anche presso altri archivi storici cittadini (Archivio di Stato di Modena, Archivio storico del Comune di Modena, Archivio della Cassa di Risparmio di Modena, ecc.)**
- **la storia artistica e architettonica dell'edificio che ospita l'Associazione modenese, anche in relazione al patrimonio monumentale ed edilizio riconducibile all'Associazione su scala nazionale;**
- **il ruolo svolto dall'Associazione all'interno della storia cittadina di Modena, in relazione alle tematiche sociali, politiche, economiche e socio-sanitarie;**
- **tesi in ambito medico/clinico, con riferimento alle disabilità ed alle mutilazioni conseguenti a fatti bellici.**

## Art.3

Possono concorrere all'assegnazione del premio i laureati che abbiano conseguito la laurea magistrale biennale o laurea magistrale a ciclo unico, su tematiche di cui all'art. 2, nel periodo: 1 luglio 2020 e non oltre il 31 dicembre 2020, presso Unimore - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, con una votazione finale non inferiore a 108/110.

## Art. 4

La domanda di partecipazione al premio di laurea, redatta in carta semplice, secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato n. 1, potrà essere:

- presentata direttamente alla Direzione Servizi Studenti – Ufficio Benefici – Via Università, 4 – 41121 Modena previo appuntamento da concordare: servizi.studenti@unimore.it;

oppure

- spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento oppure posta celere con avviso di ricevimento indirizzata al Magnifico Rettore - Via Università, 4 - 41121 Modena, con esclusione di qualsiasi altro mezzo;

oppure

- inviata con posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: servizi.studenti@pec.unimore.it.

Scadenza: ore 15.30 del giorno 13/01/2021. Non verranno prese in considerazione domande pervenute dopo il suddetto termine. In particolare, non farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante.

Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1. autocertificazione/dichiarazione sostitutiva di certificazione di laurea con esami;
2. tesi di laurea triennale, magistrale o a ciclo unico su supporto digitale (cd);
3. una descrizione riassuntiva della tesi stessa (massimo 5.000 battute);
4. liberatoria all'utilizzo dei dati.

## Art. 5

L'esame delle domande per l'attribuzione del premio di laurea è deferito ad un Comitato Scientifico composto da:

- Magnifico Rettore o suo delegato;
- Direttore del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali o suo delegato;
- Rappresentante di ANMIG;

L'aggiudicazione del premio avverrà sulla base della valutazione degli elaborati di tesi presentati dai candidati. In caso di parità si farà riferimento al "curriculum studiorum". Il giudizio del comitato scientifico è inappellabile.

## Art. 6

Il premio di laurea è compatibile con altre borse, premi o assegni di studio, ivi comprese le borse di studio erogate dall'Azienda Regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia Romagna (ErGo).

(Omissis)

# EZIO BOMPANI (1924-2019)

PRESIDENTE ONORARIO ANMIG MODENA

## UN ESEMPIO DI COERENZA DI VALORI DI UNA VITA PER LA COLLETTIVITÀ

*Mentre era in preparazione questo numero del Notiziario, il 2 novembre 2019 è mancato all'affetto dei suoi cari e a noi tutti Ezio Bompani, Presidente Onorario di ANMIG Modena. La sua scomparsa ha profondamente colpito tutta la collettività modenese, che, nella sua lunga vita fatta di impegno etico, politico e civile, lo ha conosciuto ed ha potuto apprezzarne le doti di competenza, capacità organizzativa ed umanità, lavorando al suo fianco o anche solamente incontrandolo in occasione delle numerose attività nelle quali si è impegnato.*

*Il Sindaco di Modena, Giancarlo Muzzarelli, in un comunicato stampa del Comune, ha molto ben sintetizzato il suo intenso e poliedrico impegno.*

*(dal comunicato stampa del Comune di Modena)*

Muzzarelli: "Una vita caratterizzata da passione civile e politica". Dalla Resistenza alla ricostruzione, assessore comunale negli anni Sessanta e dirigente associativo.

"È stato uno dei protagonisti della ricostruzione del Dopoguerra, dopo essersi impegnato nella Resistenza, e la sua vita è stata caratterizzata da una passione civile e politica che non lo ha mai abbandonato". Il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli ricorda così Ezio Bompani, scomparso venerdì 1 novembre all'età di 95 anni, in un messaggio di cordoglio inviato alla famiglia. La camera ardente è allestita a Terracielo (via Emilia Est 1320) da domenica 3 novembre alle 9. I funerali sono in programma, sempre a Terracielo, alle 15.30 di lunedì 4 novembre.

Operaio alla Ferrari, poi alla Fiat, Bompani partecipò alla Resistenza combattendo con le formazioni partigiane in Appennino, dove venne ferito in battaglia. Iscritto al Pci dal 1943, dopo la guerra divenne funzionario di partito e poi amministratore pubblico (assessore nella giunta comunale di Modena tra il 1960 e il 1970) partecipando alla ricostruzione della città. In seguito ha ricoperto incarichi di dirigente di organizzazioni come la Confesercenti (è stato segretario provinciale, regionale e nazionale) e l'Associazione dei piccoli proprietari immobiliari (Asspi) che ha guidato anche a livello nazionale. Per nove anni fino al 2014, quando ha compiuto 90 anni, è stato presidente della Sezione modenese dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. È stato anche dirigente dell'Anpi, sempre molto attivo come testimone della memoria dell'antifascismo e della guerra di Liberazione, soprattutto negli incontri con le scuole.

Nel libro "Le scelte di una vita", curato dal figlio Mauro e da Adriana Barbolini, ha raccontato il suo percorso svolto, come spiega nel titolo del volume, "dal fascismo alla guerra, dalla liberazione alla ricostruzione, dalla partecipazione civile all'impegno politico".

Numerosi i messaggi inviati per ricordarne la figura e renderne pubblico l'apprezzamento:

*(dal comunicato alla stampa locale di ANMIG Modena)*

La Sezione di Modena dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del carissimo Presidente Onorario Cav. Uff. EZIO BOMPANI, la cui opera resterà per tutti esempio di impegno civile, dedizione e grande umanità.



Caro Presidente Zavatti e cari amici della sezione ANMIG di Modena, apprendo con dolore della scomparsa del Vs. Presidente onorario Cav. Ezio Bompani, ed esprimo, a nome personale, del consiglio direttivo e di tutti i soci della sezione di Ravenna, sincere condoglianze e partecipazione al dolore dei familiari e dell'intera sezione di Modena. Ricorderemo il presidente Bompani per il suo impegno e la sua dedizione alla causa del nostro sodalizio e per le qualità umane e professionali espresse nell'intera Sua vita e nel periodo di attività all'interno dell'ANMIG. Cordiali saluti dr. cav. Andrea Casadio  
Presidente sezione ANMIG di Ravenna

Ciao Adriano,  
con tanta tristezza vivo la notizia della dipartita del nostro caro amico Bompani. La sua vita è stata coronata di esperienze di grande umanità e valore. Il suo ricordo sarà proprio di grande aiuto a tutti noi. Vi sono vicina con un abbraccio e unisco la partecipazione di tutti del Consiglio direttivo di San Giovanni in Persiceto.  
Carla Formigoni  
Presidente ANMIG S. Giovanni in Persiceto

Un pensiero e un abbraccio per il presidente Ezio Bompani e per i congiunti da Elena Carboni e Sezione ANMIG Faenza.

I soci della sezione di Parma esprimono le più sentite condoglianze per la scomparsa del vostro caro Ezio, e si uniscono a voi ed alla famiglia nel suo ricordo.  
ANMIG Parma  
Il vice Presidente  
Stefano Bianchi

*Nel corso delle esequie, durante le quali Michaela Bilicova gli ha dedicato un commovente omaggio musicale col suo violino, si sono succeduti alcuni interventi che qui di seguito riportiamo.*



### Gian Carlo Muzzarelli, Sindaco di Modena

Che strana coincidenza!!! 4 novembre 2019, Giornata dell'Unità del nostro Paese, delle Forze Armate e ricordo dei combattenti. Ezio oggi cosa vorrebbe da noi, nel momento del commiato da questa terra? È la domanda che mi sono fatto stanotte e sulla quale ho scritto un po' di appunti.

È chiaro che dire grazie a lui, ricordare l'elenco dei lavori, dell'impegno, della passione civile e politica, da operaio della Ferrari, della Fiat, alla Resistenza, ferito, dal Partito Comunista, amministratore pubblico, assessore comunale con Corassori e Triva, dirigente di Confesercenti, dirigente dell'ASPPI, Presidente dell'ANMIG, dirigente dell'ANPI; parlare del tanto che ha fatto e dato nella società modenese, con il senso del bene comune, è importante, ma per me lui non sarebbe contento; dire solo "bravo" non basta, perché se ci fermassimo a questo perderemmo una parte, forse la più importante del suo impegno, che era la sua passione politica.

Quando lo incontravo mi chiedeva: "come va Modena?". Ezio era una delle tante persone che si sono impegnate nell'arco intero della vita, per migliorare, per cambiare: un impegno di lotta, di impegno civile, di esempio di rettitudine della vita. E in questo momento in cui è andato avanti, ricordiamo la moralità, la passione e quel senso di servizio profondo che lui, come tanti, hanno dato alla nostra comunità. Un impegno per sconfiggere l'egoismo e le persone che lo trasmettono. Allora io credo che oggi, ricordando lui, dobbiamo provare a

Giovedì 23 ottobre 2019 è mancata all'affetto dei suoi cari, Zobeide Spocci, Presidente di ANMIG Parma e già Presidente Regionale Emilia-Romagna. Nel Comitato Centrale dell'ANMIG, che si è tenuto il giorno seguente a Roma, il Presidente Nazionale ANMIG Claudio Betti ne ha commemorato la splendida figura di donna e dirigente dell'Associazione, impegnata con tutte le sue inesauribili energie nel sostenerne e diffonderne gli ideali con un intenso ed efficace lavoro quotidiano, esempio per tutti di dedizione alla missione di volontariato, nonostante le precarie condizioni di salute. Ai Familiari ed ai Soci di Parma, i nostri più sinceri sentimenti di cordoglio.

**Cara Zobeide, ci mancherai molto.**



raccogliere anche il nostro impegno per raccogliere il testimone. Sono convinto che oggi vorrebbe lanciare un appello perché ognuno di noi sia e stia sul pezzo, per far vincere la ragione, i valori profondi, per ragionare ancora dell'antifascismo, della democrazia, della costituzione, delle conquiste sociali. Per ragionare ancora di diritti, di doveri, di regole, di convivenza, per capire il rischio di quei sovranisti complicati e quella fascistizzazione della vita quotidiana che preoccupa tanti di noi. Perché stiamo assistendo ad uno scenario inquietante, un silenzio carico di indifferenza ed egoismo. E ciò che è avvenuto può accadere.

Quante volte lui e tutti noi abbiamo ricordato che la libertà, la democrazia non sono conquiste per sempre. La vita di Ezio, come dei tanti che hanno attraversato il tempo delle violenze, del rancore, dell'odio, è stata una vita tutta orientata nel quotidiano dentro la società, per contribuire a creare una visione, un progetto comunitario, per superare lo smarrimento della guerra e cercare di costruire l'incontro. L'incontro con l'altro, anche perdonando i tanti torti subiti. Per ricostruire opportunità e mettere all'angolo il rancore, per creare una società dove ogni cittadino avesse un'opportunità di accesso, per sconfiggere le precarietà sociali, aprendo le porte al vicino, all'accoglienza delle povertà, per trasformarle insieme in opportunità e lavoro, nel nostro paese, nel nostro territorio.

E non mi stanco mai di ricordare come il territorio del Modenese fosse uno dei territori più poveri d'Italia. Un paese di emigranti, che nel tempo è diventato – grazie proprio alle dimensioni di sfida dei tanti come lui, grazie al sudore, alla buona politica, alle opportunità – un paese di immigrati, che hanno valore umano e necessita di un impianto di convivenze, evitando che il percorso della paura seminato quotidianamente si faccia nuovo rancore e razzismo. Ci invita Ezio a non credere nelle promesse dei demagoghi, a cercare di impegnarci per evitare di ridurre gli spazi di libertà, per ricostruire un impegno collettivo e una ragione collettiva, avendo sempre al centro il lavoro e la dignità del lavoro. Oggi registriamo molte similitudini rispetto a pezzi del passato, saldature pericolose, e lui ci chiede e chiede ad ognuno di noi, di impegnarci per trovare le condizioni perché questo non accada. Il sacrificio di tante persone debba continuare ad essere un nostro valore.

E soprattutto evitare che il Mediterraneo sia un grande cimitero e che in Europa si continuino a ricostruire muri dopo la fatica della pace e l'impegno europeo per superare l'impianto di rottura del muro di Berlino, di cui quest'anno si ricordano i trent'anni dalla caduta. Ecco, Ezio chiede impegno e chiede coraggio per guardare oltre, per fare un salto, per ritrovare il senso comune. Lo chiedeva ai giovani quando andava nelle scuole per raccontare quello che aveva patito, per raccontare le sofferenze di quel tempo, per raccontare anche le sfide orgogliose del nostro tempo. Per ritrovare quel senso comune, perché il cambiamento sia opportunità, sia ricerca.

Sono giorni per noi, per me, in cui spero che l'uomo dia forza alla scienza, alla ricerca oltre le convenienze economiche, per assicurare prospettive di vita più lunghe e di qualità. Allora: affrontare le sfide della vita tenendo ben saldi i sentimenti, le passioni, l'impegno per un mondo migliore. Ecco: valori socialmente condivisi per ricostruire comunità dove riconoscersi. Perché quando lo incontravi ci si riconosceva come comunità. Noi non dobbiamo adattarci al rancore,

dobbiamo impegnarci con passione e determinazione, per rafforzare quei valori profondi che lui ha portato avanti tutta la vita, col sacrificio della sua vita, per fare orientare la nostra comunità. Ecco: lui vorrebbe che mettessimo in moto una nuova resistenza operosa, sociale, ripartendo dal territorio resiliente, ancora più pieno di umanità che si impegni insieme contro le disuguaglianze. Allora io penso che oggi, se vogliamo dare lui onore e riconoscimento, dobbiamo raccogliere questo testimone e dobbiamo impegnarci per dare senso al viaggio della sua vita e della nostra vita. Dobbiamo rendergli onore, merito, dobbiamo conservare e spingere verso un buon futuro, dove l'uomo deve essere ancora al centro riconosciuto.

Allora grazie Ezio per la tua scelta di vita.

### **Aude Pacchioni, già Presidente di ANPI Modena**

Quando Mauro mi ha telefonato sono rimasta davvero di sasso e dopo un attimo ho provato a ricordare tutto il periodo nel quale ci siamo conosciuti e abbiamo collaborato. Ed è davvero un periodo molto lungo.

Non ti sei mai risparmiato. Qualche volta ti dicevo: "tranquillo Ezio, ce la facciamo!". Perché voleva sempre avere di più,

fare di più. Ho avuto la fortuna di incontrare Ezio in una Giunta del Consiglio Comunale negli anni '60. Lui era assessore all'igiene e sanità, io mi occupavo di assistenza e, come si diceva allora, di beneficenza. In Giunta con Corassori e dopo con Triva, avevamo anche delle discussioni accese, non ci si risparmiava, volevamo il meglio per questa Città.

Ezio era fissato su un tema – bisogna che me lo lasci dire, Ezio – era fissato sul fatto che non era sufficiente il numero dei bambini che si vaccinavano. E allora attraverso la scuola, attraverso i pediatri, attraverso tutti i canali possibili, ci si impegnava per dire che tutti i bambini dovevano essere vaccinati.

Ogni tanto io lo prendevo anche un po' in giro, vi dico la verità, e adesso me lo perdonerai.

Io invece ero impegnata su un altro terreno e lui mi ha aiutato moltissimo. Dirlo adesso sembra una cosa molto remota, molto passata, ma secondo me ha un significato importantissimo, un significato per una Giunta come quella nostra. Avevamo gli Istituti - Ezio ti ricordi - di S. Filippo Neri, di S. Paolo, pieni di ragazzi, di famiglie povere, come si diceva. Il problema era quello di come fare ad uscirne; come facciamo a tirarli fuori? E ne parlavamo con lui e con altri amici e compagni della Giunta, ed escogitammo un sistema che era quello di dare un contributo alla famiglia, perché tenesse a casa quei bambini. Non vi dico i guai con la Giunta Provinciale Amministrativa. Lui venne con me anche in una delle sedute della Giunta Provinciale Amministrativa, che controllava tutti gli atti del Comune, per argomentare la validità di un provvedimento di questo genere. E lui aveva, anche in quell'occasione, la capacità di trovare degli argomenti che toccavano i sentimenti. E questo in un amministratore, in quel periodo storico (e forse dovrebbe esserci anche oggi) era una dote rara: riuscire ad arrivare al cuore, oltre che all'intelligenza delle persone. Ezio lo ha fatto sempre.

Poi ci siamo separati. Lui è andato alla Confesercenti, prima locale, poi provinciale, regionale e nazionale e io ho continuato il mio lavoro in Giunta. Poi siamo andati in pensione. E quando si va in pensione molti dicono: "oh, finalmente ci riposiamo!!". No noi non ne siamo stati capaci. Lui soprattutto non ne è stato capace. Perché si è occupato prima dell'ANMIG, poi si è occupato dell'ANPI e finalmente ci siamo incontrati. E grazie a dei personaggi importanti, come Mirco Sighinolfi, come Sergio Rossi, come Renato Ognibene, come Montorsi e molti altri compagni dell'ANPI e ci siamo occupati di questa associazione per riuscire a portare avanti gli ideali nei quali abbiamo sempre creduto.

Ezio era molto bravo, andava nelle scuole. Con molta pazienza si preparava quando doveva andare a parlare con i ragazzi. E la cosa che mi diceva era: "guarda che è più difficile parlare con i bambini che con gli adulti. Perché devi capire, devi sapere, devi metterti nella loro posizione.". Quindi questa sensibilità l'aveva Ezio. Io l'ho sempre riconosciuta anche quando era membro della redazione del giornale Resistenza Oggi. Ogni tanto qualcuno mi dice: "cosa continuate a fare, a cosa serve?". Lui rispondeva: "No, è proprio oggi che serve. Troppo pochi sono i giornali che si leggono e ancor meno quelli che cercano di portare avanti questi nostri ideali e quindi noi dobbiamo esserci". E lui scriveva sul giornale dell'associazione, era sempre molto impegnato.

Nell'ultimo periodo, telefonava ogni tanto, e diceva che gli dispiaceva di non riuscire a fare le cose che voleva fare. E io gli dicevo: "Guarda Ezio che hai fatto tanto". E lo ripeto qui: sei stato un cittadino modello, sei stato un uomo, un padre, davvero modello. E io credo che i modenesi debbano essere orgogliosi di averti avuto come amministratore, come dirigente, qualche volta come critico anche severo, però capace di indicare la strada giusta per questa nostra città.

Grazie Ezio!!!

### **Adriano Zavatti, Presidente di ANMIG Modena**

Anche se sono gli ultimi anni della sua lunga vita che ci hanno visto più vicini nella Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, lavorando assieme, con Ezio e con la sua Famiglia, con Luciana ed i figli Mauro ed Enrico, poi con l'amata nipote Marta, la vicinanza c'è sempre stata, anche fisica, abitando in quella casa che faticosamente i nostri genitori costruirono assieme. E spesso anche nel lavoro i nostri percorsi si incontrarono. Per questo ricordare Ezio è per me particolarmente commovente; facile, ma anche molto difficile per l'enorme mole di ricordi personali che vengono alla mente. Vorrei ricordarlo come è stato nel privato e nel pubblico: fermo nelle sue convinzioni profonde (e tutta la sua vita ne è esempio), ma sempre disponibile più ad ascoltare che ad affermare, a consigliare che ad imporre. E i suoi consigli erano sempre meditati ed equilibrati. Paziente e saggio nelle decisioni; pronto a smussare gli angoli ed a trovare soluzioni



nelle situazioni difficili. Per questo la sua vita professionale e politica è stata così ricca. All'apparenza burbero, ma sempre ironico per sé e per gli altri. Per questo vorrei ricordare l'episodio della sua vita, che lui stesso ci racconta nel libro autobiografico, a proposito del dialogo epistolare avuto con la segreteria del PCI, in occasione del suo matrimonio con Luciana, allorché ricorda l'infelice frase con cui la segreteria stessa si dichiarava d'accordo per le nozze (!), cogliendo evidentemente la intrinseca comicità della situazione. Il suo stesso linguaggio tradiva questo distacco, questo guardarsi da fuori, pur nella assoluta dedizione al proprio dovere, come quando, parlando dell'ufficio dell'ANMIG, a cui tutte le mattine puntualmente si presentava, lo definiva "bottega", ossia un luogo in cui si produceva. Ed era veramente Homo faber, dagli alti valori etici, da mettere in pratica senza stancarsi mai. Allo stesso modo mi accusò bonariamente di sadismo, quando lo convinsi a mantenere la carica di presidente, già quasi novantenne. Negli ultimi anni gli deve essere costato tanto, date le difficoltà fisiche, accettare gli inviti a parlare nelle scuole, ma non mancava mai di andare, per trasmettere quei valori nei quali credeva e dei quali voleva lasciare testimonianza. Per questo, contrariamente a molti mutilati ed invalidi non voleva che l'ANMIG si chiudesse con la sua generazione, ma che continuasse attraverso i figli ed i nipoti, affinché noi ne raccogliessimo l'eredità e continuassimo a conservare e diffondere la memoria delle tragedie del '900, affinché non si debbano più ripetere. Si definiva "vecchio", ma non lo fu mai veramente, per la lucidità della visione che mantenne fino agli ultimi giorni, per quel suo guardare sempre avanti, senza esaltare il passato, come è proprio degli anziani, ma traendone la lezione più profonda per il futuro. Caro Ezio, ci hai lasciato un esempio impagabile ed un impegno morale che speriamo di saper mantenere. Grazie.

### Mauro Bompani

*(Pubblichiamo ampi stralci del ricordo che Mauro, figlio maggiore di Ezio, ha pronunciato durante la cerimonia funebre)*

Ezio venne qui a Terracielo per la prima e forse unica volta a metà maggio del 2012, quando lo accompagnai per l'estremo saluto a Giuseppe Gavioli, di una generazione successiva alla sua. Ezio si guardava intorno con curiosità e attenzione, aveva già 87 anni, si capiva bene che pensava a un giorno come oggi, e che lo immaginava probabilmente più vicino, forse imminente, anche se ancora era lucidissimo e in discreta salute fisica. Fu bloccato da tante persone, all'ingresso, e tanti ne bloccò: compagni di partito e di lavoro che non vedeva da anni, richieste di notizie su mia madre, Luciana Sgarbi, che da anni giaceva priva di vita di relazione con il mondo in una residenza protetta, e così via. Questa sala si andava rapidamente riempiendo, e gli dissi di andare

a prendere posto prima che fossero tutti occupati, visto che il problema della sua deambulazione si stava facendo sempre più importante. Il riflesso del pensiero che lo aveva colto all'entrata, come spesso gli accadeva si condensò in una delle sue battute, che diceva con tempi teatrali degni di un attore comico (andava orgoglioso dei suoi trascorsi teatrali da ragazzino nella Filodrammatica della Parrocchia di San Faustino!): "sé, andàm a séder, perché chè deinter, quii come me, quand a' n ghè piò post a seder, i mèten zachè".

Tornò sempre, fino all'ultimo, alla sua cifra caratteristica, che era quella della più grande razionalità, del controllo di sé, della consapevolezza del suo essere nel mondo così com'è, del suo percorso mortale, l'unico in cui credeva, con il corollario di humour catartico, mai consolatorio. Non aveva più voglia di vivere, ma aveva paura di morire, come è "giusto" che sia a 94 anni, dopo avere visto lucidamente, quindi anche drammaticamente, la progressiva riduzione dei canali relazionali con il mondo: la deambulazione autonoma, l'udito, la vista, l'alternanza sonno veglia, ecc. Drammatica sì, ma mai esibito o esternato in modo plateale, questo dolore psicologico. Sempre ha prevalso lo stile, l'aplomb, forse il coraggio e la freddezza del partigiano, che se si fa prendere dal panico è finito, come Ezio dice più volte nel suo racconto "Le scelte di una vita" (Colombini editore, Modena).

Così diceva: "ma che cosa resto qui a fare? Sono un abusivo", oppure rievocava gli amici e i compagni morti, tutti i compagni dell'ANPI e dell'ANMIG che di giorno in giorno vanno diminuendo: "ormai sono tutti andati di là. Mi stanno aspettando, saranno in pensiero".

Ecco, era così: capace di esorcizzare anche le immagini o le previsioni negative, come in questo caso la morte, in una battuta salace, incisiva, a volte molto pungente e affilata, ma mai offensiva, sarcastica, superba. Ciò non contrastava affatto con l'immagine che tanti ne potevano avere, di persona seria, rigorosa, tenace fino all'inverosimile. C'era anche tanto ascolto, rispetto e curiosità per gli altri: le altre opinioni, gli altri modi di pensare, di vedere il mondo. L'elemento umoristico era fondamentale per scaldare i rapporti, per fare comunità nei luoghi in cui ha lavorato. Se una qualità gli è sempre stata riconosciuta, se qualche successo (come direbbe lui, sempre "tirando indietro") ha avuto nella sua vita dedicata alla politica e al bene comune, è stata la capacità di organizzare, di realizzare e fare crescere strutture ed enti quasi dal nulla, in territori "di confine" per il suo mondo, che era quello del PCI e della sua base di riferimento princi-



pale, che era il lavoro salariato.

Così fu per il lavoro in Confesercenti o in Asppi: commercianti e proprietari di casa non erano certo parte della tradizione del popolo della sinistra comunista, nonostante Togliatti e il suo “Ceti medi ed Emilia rossa”. Anzi, con il sindacato dei lavoratori del commercio o con il sindacato inquilini (il Sunia) c'erano tensioni, c'erano “contraddizioni oggettive”, che solo la capacità di ascolto, di mediazione, in una parola la politica intesa nel suo senso più alto poteva sostenere e mantenere all'interno di un sistema complesso. Nessun decisionismo, nessun leaderismo, quindi, ma una chiarezza di obiettivi unita, ho già detto, alla capacità di ascolto e di paziente costruzione e mediazione.

Una generazione intera fu così, quella della Resistenza e della ricostruzione. Ezio ne faceva parte a pieno titolo, con la propria specificità personale, che ho brevemente ricordato, e di cui anche il suo umorismo faceva parte. Dovete sapere che il 4 novembre 1944, 75 anni fa, mio padre era un quasi ventenne agile e spavaldo, che andava a ballare e fece anche qualche gara in moto, e aveva come tutti noi due gambe della stessa lunghezza, mentre 20 giorni dopo, il 24 novembre, durante la battaglia del monte Belvedere, una raffica tedesca gliene accorcì una, la sinistra, di quasi 10 cm. La calzatura speciale e la difficoltà a deambulare fu una sua necessità da allora, dai suoi 20 anni, e per sempre, fino alla carrozzina degli ultimi anni, quando diceva che finalmente... non ne aveva più bisogno. Ogni anno, per molti anni, andò alla visita di controllo all'ospedale militare (a Piacenza e poi a Bologna) per confermare il diritto alle scarpe ortopediche e ogni anno diceva che andava a fare vedere che... la ricrescita della gamba tardava ancora. Finché cambiò la norma nazionale, e lui disse che all'ospedale militare si erano finalmente convinti che ormai non sarebbe più ricresciuta, la gamba sinistra.

Ma potrei anche citare l'influenza “magica” che ebbe su di lui, sull'importanza dell'uso della fantasia, della fascinazione tramite racconti semplici ma densi di contenuto, il carisma di Gianni Rodari, con il quale lavorò alla Fgci a Roma tra la fine degli anni 40 e l'inizio degli anni 50, e all'associazione Pionieri, e le fiabe che inventava per me (e per gli altri piccoli Pionieri, s'intende. Non c'era alcuna “esclusiva familiare”). Un poco ne parla, il suo libro e non ho tempo per parlarvene io e mi azzardo a dire che questa capacità di narrazione ai giovani lo caratterizzò fino agli incontri nelle scuole, nei suoi ultimissimi anni di vita.

“Una vita normale in circostanze eccezionali” dicevi di te, Ezio (ma non è mica vero). E sempre “tiravi indietro” nel valutarti, privilegiavi sempre l'elemento della comunità, del

collettivo delle persone. Sapevi muovere anche il cuore delle persone, come ha detto poco fa Aude Pacchioni, mentre facevi appello alla massima razionalità e concretezza. Questa integrazione di cuore e ragione e di pubblico e privato, comune a te e a Luciana, faceva sì che l'espressione familiare dei sentimenti di amore profondo per i figli, il coniuge, gli altri familiari fosse spesso sottaciuta, un po' ritrosa, mai esibita e sempre comunque ricondotta al suo inserimento nella lotta per il bene comune, di tutte le persone. Sembrava forse un po' egoista lasciarsi andare troppo all'esibizione degli affetti familiari, che pure c'erano, eccome. E questo modello di comportamento, assai diffuso tra chi ha vissuto come Ezio e Luciana, in quegli

anni, ha ragioni evidenti: Chi ha rischiato la vita a 19 anni combattendo contro l'esercito più potente del mondo di allora ha ben chiaro il valore dei principi generali per i quali vale la pena vivere. Chi è stato lasciato fuori di casa dal proprio amato padre perché aveva rifiutato il posto in Fiat dopo la guerra per fare il funzionario di Partito, che spesso e volentieri tirava una riga sopra alla voce stipendio, rinviando il pagamento a dopo la rivoluzione, potrà mai essere genitore chiuso tra ufficio e famiglia? Chi prende la licenza di terza media da privatista negli anni '60, a 40 anni circa, per potere riscattare anni di contributi pensionistici, come vedrà da genitore le avventure e disavventure scolastiche dei figli?

Una madre che si è fatta tre mesi di carcere a 18 anni per questioni sindacali e che a 23 venne catapultata da Soliera alla Calabria per la campagna elettorale contro la Legge truffa, potrà mai indulgere e coccolare le debolezze di bambini o adolescenti?

Una coppia che ha ricevuto una lettera dal segretario della FGCI Berlinguer che dice che i due si possono sposare, ma solo dopo il congresso della FGCI siciliana, andando, subito dopo, lui in Abruzzo e lei restando a Roma, perché: “...un distacco di alcuni mesi non è certo piacevole – lo comprendiamo bene – ma può essere sopportato e attenuato: rappresenta uno di quei sacrifici che talvolta il Partito chiede ai suoi militanti.”

Questa coppia potrà mai rinunciare, “per la famiglia”, per i figli ancora piccoli, a incarichi di lavoro a Bologna, a Roma,



alla candidatura ed elezione in Parlamento, o anche solo a una riunione quasi ogni sera?

Ti salutiamo tutti: io mio fratello Enrico, la tua unica adorata nipote Marta, le tue sorelle Adua e Carmen, Lella, Vilma e Michaela e poi chi ti è stata vicino a te e a Luciana per quasi 14 anni: Vera. Una di quelle centinaia di migliaia di persone che qualcuno vuole tenere fuori dalla vista, fuori dai diritti, vuole che vengano "dopo gli italiani", ma delle quali non possiamo proprio più fare a meno e che spesso sono amovibili e attente come e più dei figli o dei genitori di coloro, anziani e bambini, di cui hanno cura. E assieme a Vera la sua famiglia, la figlia Michaela e il piccolo Michele. Abbiamo ricevuto tante testimonianze di affetto, abbiamo incontrato in questi giorni, come capita in questi casi, amici e parenti

che da anni non incontravamo, ed è stato bello e intenso. Caro Ezio, caro papà (ti chiamo così in via eccezionale, nella nostra famiglia non si è mai usato molto), concedimi una battuta "geneticamente determinata". Non è stato male questo momento, questi tre giorni di sospensione dalla vita quotidiana, del trasferirsi in un'altra dimensione di relazione, di tempo, di riflessione, di emozioni intense, di affetti percepiti. Dicevi, negli ultimi tempi: "un giorno vorrei svegliarmi morto". Be', ci sei riuscito, perché te ne sei andato senza soffrire, assopito. Ma anche da questa tua attuale condizione, che è decisamente sfavorevole alle relazioni, sei riuscito a convocare una ricca e partecipe assemblea. Grazie anche di questo. Ciao.

Cordoglio in città: i messaggi di Muzzarelli e Bortolamasi

## E' morto Ezio Bompani, partigiano e assessore

Si è spento venerdì a 95 anni. Numerosi gli incarichi: è stato ai vertici di Anpi e piccoli proprietari

«È stato uno dei protagonisti della ricostruzione del Dopoguerra, dopo essersi impegnato nella Resistenza, e la sua vita è stata caratterizzata da una passione civile e politica che non lo ha mai abbandonato». Il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli ricorda così Ezio Bompani, scomparso venerdì 1 novembre all'età di 95 anni, in un messaggio di cordoglio inviato alla famiglia. La camera ardente è allestita a Terracielo (via Emilia Est 1320) dalle 9 di oggi. I funerali sono in programma, sempre a Terracielo, alle 15.30 di domani.

**Operaio** alla Ferrari, poi alla Fiat, Bompani partecipò alla Resistenza combattendo con le formazioni partigiane in Appennino, dove venne ferito in battaglia. Iscritto al Pci dal 1943, dopo la guerra divenne funzionario di partito e poi amministratore pubblico (assessore nella giunta comunale di Modena tra il 1960 e il 1970) partecipando alla ricostruzione della città.

In seguito ha ricoperto incarichi di dirigente di organizzazioni come la Confesercenti (è stato segretario provinciale, regionale e nazionale) e l'Associazione dei piccoli proprietari immobiliari (Asspi) che ha guidato anche a livello nazionale. Per nove anni fino al 2014, quando ha compiuto 90 anni, è stato presidente della sezione modenese dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. È stato anche dirigente dell'Anpi, sempre molto attivo come testimone della memoria dell'antifascismo e della guerra di Liberazione, soprattutto negli incontri con le scuole.

Nel libro "Le scelte di una vita", curato dal figlio Mauro e da Adriana Barbolini, ha raccontato il suo percorso svolto, come spiega nel titolo del volume, "dal fascismo alla guerra, dalla liberazione alla ricostruzione, dalla partecipazione civile all'impegno politi-

### IL SINDACO

«E' stato uno dei protagonisti della ricostruzione nel dopoguerra»



Bompani si è raccontato in un libro curato dal figlio Mauro e da Adriana Barbolini

### CONFESERCENTI

«Grande segretario Vicini alla famiglia»

«Bompani ha dato un contributo determinante per la crescita e il consolidamento di Confesercenti, prima ricoprendo la carica di segretario provinciale, sino ad assumere l'analoga carica a livello nazionale. Si tratta della perdita di una figura esemplare della società civile. Esprimiamo vicinanza a tutti i familiari». Così Confesercenti Modena.

co'. Anche il segretario cittadino del Partito democratico ha voluto esprimere il suo dolore. «Bompani è stato uno dei protagonisti della Resistenza e della ricostruzione della nostra città: operaio, partigiano, funzionario di partito, amministratore pubblico, dirigente di associazioni: una vita caratterizzata da impegno civile e passione politica che ha attraversato il Novecento. «Nonostante tutto, ne è valsa la pena» sono le ultime parole del libro di memorie curato dal figlio Mauro e da Adriana Barbolini e sono l'eredità più importante che ci lascia: l'impegno, la partecipazione alla vita civile della città, i valori della Resistenza e democratici. Alla sua bella famiglia, le più sentite condoglianze: oggi in città - chiude - siamo tutti più soli».

**RIPORTIAMO IL RICORDO DI EZIO BOMPANI NELLA STAMPA QUOTIDIANA MODENESE CON DUE ARTICOLI DEL RESTO DEL CARLINO E DELLA GAZZETTA DI MODENA**

AVEVA 95 ANNI

## Addio a Ezio Bompani partigiano protagonista della rinascita cittadina

Ferito in battaglia in Appennino, iscritto nel Pci dal 1943 è stato politico, amministratore pubblico, dirigente nazionale

«Ezio Bompani è stato uno dei protagonisti della ricostruzione del Dopoguerra, dopo essersi impegnato nella Resistenza, e la sua vita è stata caratterizzata da una passione civile e politica che non lo ha mai abbandonato». Il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli ricorda così Ezio Bompani, scomparso ieri all'età di 95 anni, in un messaggio di cordoglio

inviato alla famiglia.

Ezio Bompani era stato operaio alla Ferrari, poi alla Fiat e negli anni della guerra partecipò alla Resistenza combattendo con le formazioni partigiane in Appennino, dove venne ferito in battaglia. Iscritto al Pci dal 1943, dopo la guerra divenne funzionario di partito e poi amministratore pubblico (assessore nella giunta

comunale di Modena tra il 1960 e il 1970) partecipando alla ricostruzione della città. In seguito ha ricoperto incarichi di dirigente di organizzazioni come la Confesercenti (è stato segretario provinciale, regionale e nazionale) e l'Associazione dei piccoli proprietari immobiliari (Asspi) che ha guidato anche a livello nazionale. Per nove anni fino

al 2014, quando ha compiuto 90 anni, è stato presidente della Sezione modenese dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. È stato anche dirigente dell'Anpi, sempre molto attivo come testimone della memoria dell'antifascismo e della guerra di Liberazione, soprattutto negli incontri con le scuole.

Nel libro "Le scelte di una vita", curato dal figlio Mauro e da Adriana Barbolini, ha raccontato il suo percorso svolto, come spiega nel titolo del volume, "dal fascismo alla guerra, dalla Liberazione alla ricostruzione, dalla partecipazione civile all'impegno politico". Il figlio Mauro ha espresso un ricordo toccante su Facebook. «Ciao papà! Non ti ho mai chiamato così, c'era un grande affetto e un legame fortissimo costruito con la condivisione dei valori tuoi e di mia madre - scrive il figlio - ci si ama nella corrente che tiene insieme il pubblico e il privato, nel dialogo prevalente sul bene comune, sulla solidarietà, sui diritti. E chi ha rischiato la vita a 19 anni com-



EZIO BOMPANI SCOPPIARSO A 95 ANNI, È STATO ANCHE PRESIDENTE NAZIONALE CONFESERCENTI

**Il sindaco: «Una vita caratterizzata da passione politica mai abbandonata»**

**Camera ardente allestita a Terracielo Domani alle 15.30 la cerimonia funebre**

battendo contro l'esercito più potente del mondo di allora ha ben chiaro il valore dei principi generali per i quali vale la pena vivere. E la dimostrazione fisica e di parola dell'affetto non è mai evidente, si fa ritroso. Ma quanto in realtà è profonda, quanto sono profonde le sue radici nei valori e nei desideri che avete saputo trasmettere ai figli, ai nipoti, a chi vi è stato vicino, anche solo per poco tempo! «Nonostante tutto, ne è valsa la pena», sono le ultime parole del tuo libro di memorie. Confermo e condivido e, per come posso, ho cercato e cerco di mantenere quelle radici e quella bella e difficile mescolanza inscindibile ed equilibrata tra attività pubblica e vita privata». Cordoglio alla famiglia a nome di tutto il Pd da parte di Andrea Bortolamasi, segretario Pd Modena. Profondo cordoglio anche da Confesercenti. La camera ardente di Ezio Bompani è allestita oggi a Terracielo (via Emilia Est 1320) dalle 9 mentre domani, sempre a Terracielo, alle 15.30 ci sarà il funerale. —

# ANMIG MODENA AL FESTIVAL FILOSOFIA 2019 DI MODENA



Il Festival Filosofia di Modena è un appuntamento che da 19 anni richiama in città per tre giorni decine di migliaia di persone da tutta Italia e non solo, che hanno invaso l'intera città e le vicine Sassuolo e Carpi, con *lectio magistralis* delle migliori menti filosofiche del panorama internazionale, oltre a decine di eventi paralleli. Ogni anno viene proposto un tema diverso, su cui molti notissimi personaggi, *very mai- tres a pensér*, si interrogano. Quest'anno il tema proposto, dal 13 al 15 settembre 2019, è stato *Persona*, nelle più varie accezioni.

ANMIG Modena è stata accolta con la sua proposta di lettura, incentrata sui nomi. Infatti *Memoria dei nomi* è stato il *file rouge* che ha richiamato ben oltre 200 visitatori alla Casa del Mutilato, aperta per l'occasione, che si sono confrontati con l'archivio informatico delle oltre 10.000 *Pietre della Memoria*, censite nel progetto che da diversi anni impegna le sezioni dell'Emilia-Romagna e di molte altre regioni italiane, alla ricerca dell'*Eroe di famiglia* e nella visita virtuale a monumenti, steli, lapidi che in tutta Italia commemorano silenziosamente i fatti storici, partendo dal basso, ossia da chi queste storie le ha vissute e sofferte.

I nomi delle persone, dei Caduti e dei Mutilati ed Invalidi delle tragiche vicende belliche del 900, le loro traversie personali, i lutti ed i drammi famigliari sono e devono essere il monito più severo, affinché la guerra non debba più funestare l'umanità, come, ahinoi, ancora avviene in tante parti del mondo.

Il messaggio di pace, che ANMIG ha nel suo DNA fondativo, si basa sulla conservazione e diffusione della Memoria; in

una rilettura della Storia che non si limiti a narrare i fatti ed i nomi degli attori famosi principali, ma ricordi prima di tutto chi queste tragedie ha sofferto sulla propria pelle e all'interno delle famiglie.

Ai visitatori è stato consegnato come ricordo un attestato di *Esploratore della Memoria*, oltre a diverse pubblicazioni edite da ANMIG Modena, richiamando il titolo del concorso che annualmente vede impegnate decine di migliaia di studenti delle scuole di ogni ordine e grado in diverse regioni italiane nel censimento delle *Pietre*.

L'interesse suscitato è stato assai grande nei partecipanti, provenienti da molte regioni: giovani e giovanissimi e adulti, tutti coinvolti emotivamente e culturalmente nel progetto, come dimostrano i commenti di apprezzamento lasciati, che hanno lodato l'iniziativa e che spesso hanno ritrovato riferimenti alla loro realtà locale o nomi di persone e luoghi a loro vicini.

Altrettanta partecipazione ha suscitato la lettura di alcuni importanti testi letterari e l'intonazione di canzoni evocative, che è stata proposta nell'occasione, condotta da Andrea Ferrari, noto attore, che si è prestato con entusiasmo all'iniziativa, e da Milva Zanasi, attrice non professionista, membro del Consiglio Direttivo di ANMIG Modena, su un copione

## CORSI DI FORMAZIONE SULLA SICUREZZA SUL LAVORO

Si informa che, per favorire l'avvio al lavoro, i giovani soci e i sostenitori ANMIG regolarmente iscritti alla sezione di Modena, possono partecipare:

- ai corsi di Formazione obbligatori in ambito di sicurezza sul lavoro, a norma del D.Lgs 81/2008 (in particolare: Corso Lavoratori, Addetto Antincendio e Addetto al Primo Soccorso, rischio basso) al solo costo di copertura delle spese di registrazione per il rilascio dell'Attestato (€ 10).
- Ai corsi di Aggiornamento e Prima Formazione per Alimentaristi (OSA), validi per il rilascio dell'Attestato relativo (Ente formatore: Dott.ssa Folloni Maria Grazia Accredito AUSL Modena del 04/06/2019 P.G./AUSL n. 46772/19).

Data e ora dei corsi devono essere concordati con le docenti Dott.ssa Maria Grazia Folloni, vicepresidente della sez. ANMIG di Modena e dott.ssa Elisa Colombini sostenitrice ANMIG e responsabile di CONFIMPRESA - Modena. Per informazioni: dott.ssafollonimg@gmail.com tel. 059 222 693.



**LA CASA DEL MUTILATO, TEATRO DELLE LETTURE.  
GLI ATTORI ANDREA FERRARI E MILVA ZANASI.**

e con immagini realizzate da Adriano Zavatti e l'accompagnamento musicale di Giuseppe Bursi, sostenitore di ANMIG Modena.

Dell'evento è stato realizzato un DVD con un montaggio dedicato, che va ad arricchire il già consistente patrimonio testimoniale di eventi registrati in altrettanti DVD, che potranno essere riproposti in altre occasioni a studenti e ad un pubblico più vasto, come avvenuto più e più volte negli ultimi anni.

Questa complessa attività, alla quale ha collaborato il Festival Filosofia, è inserito nel programma di iniziative per le quali ANMIG Modena e le altre sezioni emiliano-romagnole dell'Associazione hanno, da diversi anni, ottenuto un riconoscimento dalla Regione Emilia-Romagna, sulla base della Legge Regionale sulle Memorie del 900, in parallelo con il progetto triennale, finanziato dall'Istituto per i Beni Culturali, Ambientali e Naturali dell'Emilia-Romagna, per la sistemazione scientifica degli archivi delle sezioni. (AZ)



**L'ATRIO MONUMENTALE DELLA CASA DEL MUTILATO, ATTREZZATA PER LA RICERCA DEI NOMI.**

**ESPLORATORI DELLA MEMORIA ALLA RICERCA.**

**L'ORGANIZZAZIONE... ORGANIZZATA**

### **“NIENTE ERA RIMASTO IMMUTATO TRANNE LE NUVOLE”**

Musica, parole, immagini della prima guerra mondiale

Lo spettacolo, co-prodotto da ANMIG Modena e dalla Gioventù Musicale d'Italia, già presentato in diverse occasioni ha visto una ulteriore affollata replica, Domenica 25 agosto ore 21 al Cinema Teatro Belvedere di Sestola. Stefania Rava, canto, Michaela Bilikova, violino, Irene Guadagnini, attrice, Stefano Calzolari pianoforte e Mauro Bompani, conduzione, hanno riproposto il programma, ricevendo consensi e calorosi applausi dai quasi 300 spettatori presenti.



### **LETTURE E IMMAGINI DAL SECOLO BREVE**

con Andrea Ferrari e Milva Zanasi  
chitarra Giuseppe Bursi  
Testo e immagini a cura di Adriano Zavatti

Dalla ripresa della lettura e dalle immagini, presentate durante il Festival Filosofia 13-15 settembre 2019, è stato prodotto un DVD, che può essere richiesto alla Segreteria della sezione di ANMIG Modena. La convinta interpretazione di Andrea Ferrari dei testi, costituiti da poesie classiche e documenti storici, raccolti e inseriti da Adriano Zavatti in un percorso ben descritto dalla intensa voce di Milva Zanasi, sono arricchite dalle eloquenti immagini storiche ed attuali. Giuseppe Bursi alla chitarra ed alcuni brani musicali classici hanno completato un programma che ha coinvolto il pubblico presente e che il montaggio del DVD consentirà anche a chi non c'era di poter apprezzare.





Modena  
Laboratorio per tutti

**Memorie dei nomi**  
Giochi interattivi su persone, luoghi ed eventi storici e famigliari  
A cura di: Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di Guerra -sezione di Modena;  
**Presentazione:** sabato 14 settembre ore 18,30 con letture di Andrea Ferrari

Casa del Mutilato

In un gioco didattico sulla conoscenza della storia, i partecipanti dovranno scoprire un particolare importante – un fatto, una data, un'identità – a partire da una "pietra della memoria", ovvero una delle stele o monumento commemorativo di eventi del 900 tra gli oltre diecimila catalogati nell'omonimo sito. Ai solutori sarà consegnato un attestato di "Esploratore della Memoria" e/o un gadget commemorativo.

Sempre consultando il database si potrà inoltre inserire il nome di famiglia, per scoprire se il proprio "Eroe di famiglia" sia ricordato in una "Pietra della memoria", ricordandone la storia.

I soci ed i sostenitori di **ANMIG Modena**, figli e nipoti di Mutilati ed Invalidi delle guerre del 900, sono persone della più varia estrazione e competenza. La loro missione, per mandato dei Padri, è la conservazione e diffusione, in particolare tra le giovani generazioni, della Memoria del 900 e dei valori di pace, libertà, democrazia, giustizia e solidarietà, che ANMIG ha mantenuto come propri ideali fin dal 1917, anno di fondazione dell'Associazione (Ente morale di diritto privato), che ha sostenuto moralmente e materialmente intere generazioni di chi ha portato su di sé i segni della follia della guerra.

Orari durante il festival filosofia:

Venerdì 13 settembre ore 17.00 – 20.00  
Sabato 14 settembre ore 10.00 – 13.00 ; 17.00 – 20.00  
Domenica 15 settembre ore 10.00 – 13.00

**Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di Guerra – ANMIG, sezione di Modena**  
viale L. A. Muratori, 201  
41124 Modena,  
Tel.: 059235292  
anmigmodena@virgilio.it;  
www.anmigmodena.it

Crediti

1. **Casa del Mutilato di Modena.** Progetto dell'ing. Giulio Cesare Abbati Marescotti, presidente di ANMIG Modena negli anni '30, con la consulenza artistica di Augusto Zoboli (1894-1991)
2. **"Ritorno dello Spartano"**, disegno a tempera di Arcangelo Salvarani (1882-1953), collocato sul catafalco del Milite Ignoto, durante le manifestazioni in occasione del trasferimenti della salma da Aquileia a Roma nel 1921 e conservato presso la Casa del Mutilato di Modena.
3. **Intarsio marmoreo simbolico** nel pavimento dell'atrio monumentale della Casa del Mutilato di Modena.
4. **Stemma di ANMIG Modena**

**pietre della memoria**

**Scopri gli eroi della tua famiglia**  
Ricerca il tuo cognome tra le iscrizioni scolpite nei monumenti e nelle lapidi commemorative presenti nelle strade e nelle piazze italiane

**pietre della memoria** Home | Progetto | **2. Pietre** | Guida | News | Blog | Chi siamo | Contatti

Pietre della Memoria - Pietre  
**Pietre**  
In continua aggiornamento, l'Archivio delle Pietre della Memoria raccoglie le schede di monumenti, lapidi, iscrizioni commemorative, oltre a ogni che riguardano persone e fatti legati alla guerra e seconda guerra mondiale.

1917 - Monumento agli Alpini Caduti nelle Guerre Mondiali di Terra d'Isola  
venerdì, 20 novembre 2018 - Enrico Trivisio Cavaliere

Via di Novantina, 2  
41018 San Prospero (Modena) Italia

Cerca pietre per:  
NOME COGNOME  
**digita il cognome**

Cerca

Su parimenti di spartiti di pietre sono posizionati piccoli di: sistema di alcuni colori, a formare una grafica montagnola. In presenza una grande di alcune silhouette nella quale domina un'angolo di terreno sul territorio di ...

**....in pochi secondi avrai la risposta!**



**LA PIAZZA GRANDE DI MODENA (PATRIMONIO UNESCO DELL'UMANITÀ) DURANTE UNA DELLE LECTIO MAGISTRALIS DEL FESTIVAL FILOSOFIA**



**DOVILIO CALENDI, SOCIO STORICO DI ANMIG MODENA, 98 ANNI: IL PIÙ VECCHIO ESPLORATORE ... .. E IL PIÙ GIOVANE: 20 MESI**

# SAN POSSIDONIO RICORDA GINA BORELLINI

**A** San Possidonio, domenica 27 ottobre è stato inaugurato il Bassorilievo dedicato a Gina Borellini, in occasione del centenario dalla sua nascita.

Erano presenti all'evento il sindaco di San Possidonio Carlo Casari, il responsabile territoriale ANPI Alfredo Roversi, la partigiana Aude Pacchioni, l'assessore alla Cultura della Regione Emilia Romagna Massimo Mezzetti.

Adriano Zavatti, Presidente di ANMIG Modena, ha partecipato alla manifestazione assieme alla vice Presidente Maria Grazia Folloni, richiamando, in un breve indirizzo di saluto, i trent'anni di presidenza di ANMIG Modena di Gina Borellini, dopo i difficili anni della ricostruzione, in cui l'Associazione si riapriva alla vita democratica.

Furono anni nei quali, questa nobile figura di donna e patriota seppe infondere in tutti quell'entusiasmo e quella forza di volontà, che noi, figli ed eredi di questa tradizione, sono di esempio, per tenere alti gli ideali di pace, democrazia, giustizia, libertà e solidarietà, attraverso la conservazione e la diffusione della memoria dei sacrifici dei nostri Padri e delle nostre Madri.

A seguito della commemorazione è stata inaugurata presso la Sala Consiliare del Municipio, la mostra "Un paltò per l'onorevole... un'eredità di tutti" curata da Barbara Pederzini e Caterina Liotti del Centro Documentazione Donna di Modena.





**IL COMUNE DI SAN POSSIDONIO E L'ANPI**  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

**CELEBRANO**  
**DOMENICA 27 OTTOBRE 2019**



IL CENTENARIO DELLA NASCITA  
DELL'ON. GINA BORELLINI  
MEDAGLIA D'ORO DELLA RESISTENZA

**ORE 10.30**  
RITROVO PRESSO PIAZZA ANDREOLI  
**ORE 10.45**  
BENEDIZIONE DEL BASSORILIEVO  
*On. Gina Borellini*

**ORE 11.00**  
SALUTI DEL SINDACO DI SAN POSSIDONIO  
*Carlo Casari*  
INTERVENTI:  
RESPONSABILE TERRITORIALE ANPI  
*Alfredo Roversi*  
PARTIGIANA  
*Aude Pacchioni*  
PRESIDENTE REGIONE EMILIA ROMAGNA  
*Stefano Bonaccini*

INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA  
**UN PALTÒ PER L'ONOREVOLE...  
UN'EREDITÀ DI TUTTI**  
A CURA DI  
BARBARA PEDERZINI E CATERINA LIOTTI  
PRESSO LA SALA CONSILIARE DEL MUNICIPIO  
INTERVENTO DI CATERINA LIOTTI

SARANNO PRESENTI:  
BANDA SCOLASTICA DI SAN POSSIDONIO  
FILARMONICA GIUSTINO DIAZZI DI CONCORDIA



# LA BANDIERA DELL'ANMIG DI SAN CESARIO SUL PANARO

**G**razie all'Associazione Culturale "Osteria della Grappa" di San Cesario sul Panaro ed alla locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, è stata recuperata e restaurata la storica bandiera dell'ANMIG di San Cesario S.P., che è stata riconsegnata alla città il 9 novembre 2019.

Tutta la cittadinanza ha partecipato ad una intensa giornata, organizzata dal Comune, che ha unito la Festa delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale del 4 novembre, con la commemorazione della fine della prima guerra mondiale, ed il ricordo del trentennale dalla caduta del muro di Berlino. I ragazzi dell'I. C. "A. Pacinotti" sono stati i veri protagonisti dei vari momenti in cui si è articolata. Tanti di loro si sono alternati nella recita di poesie e brani letterari, con cui hanno sottolineato il ricordo di questi due momenti storici, che hanno cambiato la storia del '900 in Europa e nel mondo. Questa scelta, guidata dai Docenti con la Dirigente Scolastica Mariacristina Galantini, è stato un modo intelligente per coinvolgerli e dare vita alla memoria, in un percorso che ha toccato diversi luoghi del centro storico, dalla Casa del Combattente al Monumento ai Caduti, infine alla scuola, dove gli studenti hanno ricostruito ed abbattuto un muro, effimero come tutti i muri, che nella storia dell'umanità sono stati costruiti per dividere e di cui la storia stessa ha dimostrato la inutilità ed ha distrutto.

In apertura della giornata, brevi indirizzi di saluto ai ragazzi erano stati rivolti da parte del Sindaco, Francesco Zuffi e del Presidente dell'Ass. Naz. Combattenti e Reduci, Gino Borsari, che, assieme al figlio Bruno, si è adoperato per l'organizzazione, mentre un vivo ringraziamento da parte del Consiglio Direttivo di ANMIG Modena è stato espresso dal Presidente Adriano Zavatti, che ha sottolineato l'importanza della conservazione di questo cimelio, come delle Pietre della Memoria, che da diversi anni gli studenti censiscono nel concorso Esploratori della Memoria, e che rappresentano il ricordo dei sacrifici di tante generazioni di Italiani nelle guerre che hanno funestato l'Europa ed il mondo nel '900. In tal modo i giovani, che da 75 anni non hanno conosciuto la guerra, sono aiutati a sostenere la memoria, per renderne viva testimonianza, facendo proprio convintamente il dettato dell'art. 11 della Costituzione Italiana: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali...".

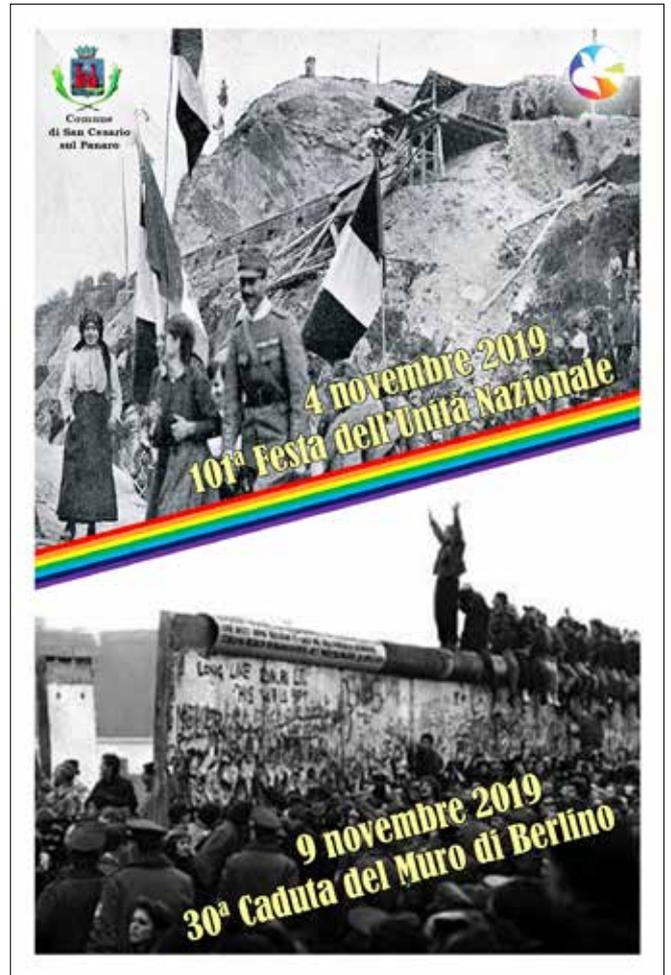
**(FOTOGRAFIE: CORTESIA DELLA SOCIETÀ OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO DI S. CESARIO SUL PANARO)**



## COMMEMORAZIONE DEI CADUTI DI NASSIRYA

Nel 16° anniversario della strage di Nassirya, il 12 novembre 2019, alla presenza delle Autorità civili e militari e delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, si è tenuta presso il Monumento ai Caduti una commossa cerimonia di commemorazione, con gli interventi del Prefetto di Modena, M. P. Paba, del Sindaco di Modena, G. C. Muzzarelli. Dopo la lettura della preghiera a ricordo da parte di Mons. Can. F. Borsari, un Picchetto d'Onore dell'Accademia Militare ha reso gli onori militari, durante la deposizione di una corona. Nel rendere omaggio ai 17 militari e 2 civili italiani caduti nel compimento del loro dovere in terra irachena, ricordiamo le migliaia di nostri connazionali in divisa ed in borghese presenti negli scenari di conflitto e nelle opere di soccorso e sostegno alle popolazioni. Quotidianamente, in tante parti del mondo, essi offrono la loro vita come operatori di pace, alto esempio di concreta adesione al dettato della Costituzione italiana, che ripudia la guerra, come scrissero i Padri Costituenti. Ad essi vada il più vivo ringraziamento dell'ANMIG, per l'esempio di dedizione, coerenza e solidarietà.





Comune di San Cesario sul Panaro  
 Combattenti e Invalidi - Anzi  
 Anzi San Cesario - Comitato Anziani  
 Istituto Comprensivo Pacinotti

**Sabato 9 novembre 2019**

Ore 10.30  
**Ritiro presso Casa dei Combattenti**  
 Esposizione della bandiera originale  
 restaurata dall'Ass. Naz. Militari e Invalidi di guerra  
 a cura dell'Ass. Naz. Ex combattenti e Reduci San Cesario  
 e dell'Ass. Naz. Militari e Invalidi di guerra

Ore 11.00 presso Casa Liberù  
 Sala dell'Amministrazione Comunale  
 "Echi di pace". Letture a cura delle classi seconde  
 della Scuola secondaria di F. Pacinotti

Ore 11.45 presso Istituto Pacinotti  
 Ingresso nelle classi terz  
 della Scuola secondaria di F. Pacinotti  
 celebrano "Trent'anni dalla caduta  
 del Muro di Berlino 1989-2019"

In caso di maltempo:  
 l'Iniziativa si terrà  
 presso la Società Ciclistica  
 di Nuovo Sockarzo

La pace non può essere  
 mantenuta con la forza,  
 può essere solo raggiunta  
 con la comprensione.  
 (Albert Einstein)

10910 - 11560 Culture 4976 100071 - cultura@comune.sancesario.sp.gov.it

# IL “CALENDARIO CIVILE”

Nell'ultimo quinquennio il Comitato per le celebrazioni del Comune di Modena si è trasformato in Comitato per la storia e le memorie del Novecento del Comune di Modena. Ad esso partecipano numerosi Enti, Istituti ed Associazioni, a partire da ANMIG Modena, in un ampio spettro di interessi, legati tuttavia da un filo rosso comune, più e più volte concretizzatosi in iniziative ed eventi, che li ha visti coinvolti sulla tematica della Memoria, vista sotto le più svariate sfaccettature. Il coordinamento di molteplici attività consente, ed ha consentito, un grande arricchimento complessivo, che la sinergia di tante forze rende efficace e a somma incrementale.

In questo senso si muove un progetto triennale, messo a punto dal Comitato e basato su un “Calendario civile”, che costituirà un percorso privilegiato a cui tutti potranno contribuire con propri eventi o iniziative in modo autonomo, senza per questo rinunciare ad altre iniziative specifiche nella propria sfera di obiettivi.

Crediamo sia di interesse comune tenere in evidenza il Calendario proposto, che potrà sollecitare idee e ulteriori proposte innovative, per mantenere viva nel pubblico e soprattutto nelle giovani generazioni, la memoria e la storia.

Ecco il Calendario, su cui ciascuno potrà meditare:

## 2019

- 1919 Fondazione della Società delle Nazioni
- 1919 Nascita del Partito popolare e affermazione di Francesco Luigi Ferrari
- 1919 Congresso internazionale a Zurigo delle donne per la pace e la libertà

- 1919 Abolizione della Autorizzazione/tutela maritale
- 1929 Fondazione della Ferrari
- 1939 La Maserati viene spostata da Bologna a Modena
- 1949 deposito della Legge Lina Merlin sulle case chiuse (approvata nel 1959)
- 1969 12 dicembre – Strage di Piazza Fontana
- 1989 9 novembre – caduta del Muro di Berlino

## 2020

- 1920 7 aprile – Eccidio di Piazza Grande
- 1940 10 giugno – entrata dell'Italia nella Seconda guerra mondiale
- 1950 9 gennaio – Eccidio fonderie Riunite
- 1950 agosto – legge 860 “Tutela fisica ed economica della lavoratrice madre”
- 1950 introduzione della Filovia a Modena
- 1970 20 maggio – Statuto dei lavoratori
- 1970 7 giugno – Istituzione della Regione Emilia-Romagna
- 1970 1 dicembre - Legge Fortuna-Baslini / divorzio
- 1980 2 agosto – Strage di Bologna

## 2021

- 1921 21 gennaio – nascita Partito comunista italiano
- 1921 9 novembre – nascita del Partito nazionale Fascista
- 1951 12 gennaio – entra in vigore la Convenzione ONU sul delitto di genocidio
- 1961 13 agosto – inizio costruzione del Muro di Berlino
- 1931 Inaugurazione del Tempio monumentale a Modena
- 1961 Prima Giornata del Villaggio artigiano e dell'Industria a Modena.

## RICORDO DEI SOCI

L'ELENCO DEI SOCI CHE CI HANNO LASCIATO È UN OMAGGIO AL LORO LAVORO E AL LORO SACRIFICIO E UN TESTIMONE CHE PASSA NELLE MANI DEI GIOVANI CHE SI AFFACCIANO ALL'ASSOCIAZIONE

### BOMPORTO

CAMPANA IVO

LUGLI ARDUINO

### CAMPOSANTO

FERRARESI/MINOZZI FRANCESCA

### CARPI

BIAGINI/ASCARI GABRIELLA

CALZOLARI/MATTEOTTI REALINA

GUAITOLI/LUGLI DOMENICA

LOSCHI/CARLETTI NORMA

MARCHI/GANASSI FERNANDA

MORSELLI RICCARDO

### CASTELFRANCO EMILIA

VENTURELLI/GAVIOLI DINA

### CASTELVETRO

RICCHI/RICCHI BRUNA

### CAVEZZO

BONFATTI/CASTELLAZZI MARIA

REBECCHI/TOMMASI ENRICA

VERRI/MALAVASI DINA

### FINALE EMILIA

BELLODI ENRICO

PALTRINIERI/SETTI IOLE

### FIORANO

BERTOLINI FRANCESCO

### FORMIGINE

BRANCOLINI LAURO

GIANNELLI/MONARI PIA

### GUIGLIA

GIACOMELLI/PINI DILVE

### MARANELLO

BODECCHI/CORBELLI MIRSI

CAVANI ENZO

PELLATI GEMINIANO

### MARANO S/P

RONDELLI/VALMORI ROSA

### MEDOLLA

MORSELLI/VACCARI RINA

### MIRANDOLA

MORSELLI/ZERBINI MARIA LUGIA

### MODENA

ARGI ADAMO

BARBIERI/VENTURELLI ANTONIETTA

BERGAMINI/REGGIANI INES

BERNARDI GALLIANO

BOMPANI EZIO

BUSSETTI/RUFFILLI CAROLINA

CAVICCHIOLI GERARDO

COMPAGNONI/LEONELLI ADA

GENTOSI/FERRARI MARIA

GILLI/MONTORSI AFRA

GOMBIA/CAVANI NORMA

GOZZINI CARLO

LOSCHI/PELLACANI ORNELLA

MAFFEI MARIO

MALPIGHI/QUATTRINI CAMILLA

MENOZZI/DAVOLIO NELLA

MINELLI/GIANAROLI GIUSEPPINA

REGGIANINI/MARCHI ZOE

TASSINARI/LODI CLOE

TOSCAN BENIAMINO

VARINI AMOS

VERNIA UMBERTO

ZACCARELLI ALDO

ZANELLA/LEONI IRIS

### MONTESE

PASSINI/BARACCANI BRUNA

### NONANTOLA

SITTA ENRICO

### NOVI DI MODENA

ARTIOLI/INCERTI GIANNINA

FREDDI/PAVESI ITALINA

### PAVULLO NEL FRIGNANO

BRUSIANI/OLIVIERI ROSA

MARASTONI/CAPPELLI IRENE

VANDELLI/FANGAREGGI IONE

### PIEVEPELAGO

RINALDI/CROVETTI AURELIA

### POLINAGO

TORRI DINO

### SAN FELICE SUL PANARO

CAVICCHI/GRILLENZONI

GIUSEPPINA

### SAN POSSIDONIO

BRANCHINI/PICCININI IMELDE

CARAMORI/MARANGONI EMILIA

LUPPI/CARLETTI LICE

### SASSUOLO

RIVI VILMO

ZUCCHI/ANCESCHI CAROLINA

### SAVIGNANO SUL PANARO

BIAGIOLI BRUNO

MACCAFERRI/TRENTI LAURA

### SOLIERA

BERNINI ALVISE

LUPPI/BARALDI LINA

MANFREDINI/LOLLI IRES

SAVANI/CORRADINI EVA

### VIGNOLA

DEGLI ANTONI/LUTTI ASSUNTA

CHIERICI/BORALDI IRMA

MANZINI/ROSSI LINA

VACCARI/SOLIERI OLGA

### ZOCCA

FANTINI PASQUALE

# INDICE ISTAT

RIPORTIAMO INTEGRALMENTE LA CIRCOLARE N. 13/2019 E RELATIVE TABELLE, SPECIFICANDO CHE IL LIMITE DI REDDITO PER GLI ASSEGNI ACCESSORI SULLA PENSIONE DI GUERRA PER IL 2020 È DI € 17.304,43



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA E FONDAZIONE

COMITATO CENTRALE

SERVIZIO Att.Prom. 00193 ROMA, 28 ottobre 2019  
 VIAZZA ADRIANA, 1 - TEL. 06/4733021/2/3 - FAX 06/4733021

Pro. n. Circolare n. 13

- Alle Sezioni
- Ai Componenti gli Organi Centrali

## LORO SEDI

Cari Amici,

vi informiamo che l'Istituto Centrale di Statistica ci ha comunicato che per l'anno **2020** l'indice di variazione che costituisce il meccanismo di perequazione automatica dei nostri trattamenti pensionistici è risultato del **1.07%**.

Vi ricordiamo che tale indice - ai sensi dell'articolo 9 della legge 160/1975 - è collegato alle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria.

Nell'allegare alla presente le tabelle recanti i nuovi importi di pensione, vi inviamo cordiali saluti

Il Presidente  
Claudio Betti

TABELLA C

Cat.	Importo mensile al 31.12.2019	Aumento (Ind.1,07%)	Importo mensile dal 01.01.2020
1^ base	674,20	7,21	681,41
1^ ass. int.	194,33	2,08	196,41
1^ totale	868,53	9,29	877,82
2^	606,66	6,49	613,15
3^	538,41	5,76	544,17
4^	472,63	5,05	477,68
5^	405,08	4,33	409,41
6^	337,68	3,62	341,30
7^	270,05	2,89	272,94
8^	202,49	2,16	204,65

ASSEGNI DI CUMULO DI 2^ CATEGORIA

2/10	52,38	0,57	52,95
3/10	78,55	0,84	79,39
5/10	130,94	1,41	132,35

## GRANDINVALIDI

Let.	Importo mensile al 31.12.2019	Aumento (Ind.1,07%)	Importo mensile dal 01.01.2020
A (n.2)	10.308,07	110,29	10.418,36
A (n.1-3-4)	8.051,57	86,15	8.137,72
A bis 1	6.234,57	66,71	6.301,28
A bis 2	3.978,11	42,57	4.020,68
B	2.938,82	31,44	2.970,26
C	2.658,05	28,44	2.686,49
D	2.367,89	25,33	2.393,22
E	2.082,39	22,28	2.104,67
F	1.794,44	19,20	1.813,64
G	1.509,02	16,14	1.525,16
H	1.228,33	13,14	1.241,47
Incollocabili	1.062,82	11,38	1.074,20

TABELLA F (CUMULI)

Punto	Importo mensile al 31.12.2019	Aumento (Ind.1,7%)	Importo mensile dal 01.01.2020
1	2.578,09	27,59	2.605,68
2	1.963,50	21,01	1.984,51
3	1.080,05	11,56	1.091,61
4	811,11	8,67	819,78
5	614,70	6,58	621,28
6	553,36	5,92	559,28
7	491,68	5,27	496,95
8	430,33	4,61	434,94
9	368,90	3,94	372,84
10	307,30	3,29	310,59
11	245,76	2,62	248,38
12	184,45	1,97	186,42

ASSEGNI DI MEDAGLIA  
(Importi annui)

Medaglia d'Oro	5.236,57	56,04	5.292,61
Med.d'Argento	920,86	9,86	930,72
Med. di Bronzo	290,91	3,11	294,02
Croce V.M.	174,52	1,86	176,38

## INDIRETTE

Importo mensile al 31.12.2019	Aumento (Ind.1,07%)	Importo mensile dal 01.01.2020
-------------------------------	---------------------	--------------------------------

## VEDOVE ED ORFANI DI CADUTI ORFANI DI GRANDINVALIDI \*

388,78	4,16	392,94
--------	------	--------

## VEDOVE DI GRANDINVALIDI

Let.	Importo mensile al 31.12.2019	Aumento (Ind.1,07%)	Importo mensile dal 01.01.2020
A	1.354,38	14,49	1.368,87
A bis	1.257,18	13,46	1.270,64
B	1.160,00	12,41	1.172,41
C	1.062,82	11,38	1.074,20
D	965,69	10,33	976,02
E	868,47	9,30	877,77
F	771,28	8,25	779,53
G	674,21	7,22	681,43
H e Incolloc.	576,96	6,17	583,13
1^ cat.	479,82	5,14	484,96

## ASSEGNO DI MAGGIORAZIONE \*\*

94,76	1,02	95,78
-------	------	-------

TABELLA N

Cat.	Importo mensile al 31.12.2019	Aumento (Ind.1,07%)	Importo mensile dal 01.01.2020
2^	222,71	2,39	225,10
3^	196,80	2,11	198,91
4^	172,72	1,84	174,56
5^	148,15	1,59	149,74
6^	123,40	1,33	124,73
7^	113,32	1,22	114,54
8^	110,24	1,18	111,42

## LIMITE DI REDDITO

da euro	17.121,23	a euro	17.304,43
---------	-----------	--------	-----------

## DALLE SEZIONI ANMIG

### ANMIG RAVENNA

Lo scorso 22 novembre 2019 presso il Salone dei Mosaici della Casa del Mutilato di Ravenna, Piazza Kennedy, è stato presentato il libro "il Salone dei Mosaici, storia, arte e architettura nella Casa del Mutilato di Ravenna".

Il libro, in grande formato e con 200 illustrazioni, edizioni del Girasole, gode del patrocinio del comune di Ravenna e contiene testi, tra gli altri, di Emilio Gentile, eminente storico, Gianni Morelli, storico ravennate e socio ANMIG, Vittorio Sgarbi, Severo Bignami e Andrea Casadio, presidente dell'ANMIG sezione di Ravenna. Il volume riprende e amplia due edizioni di anni precedenti durante i quali si è proceduto con il restauro dei pregevoli mosaici, considerati di particolare bellezza artistica. Nel corso della presentazione sono stati declamati brani del Sommo Poeta Dante Alighieri: dal Canto I del Purgatorio (da cui è preso l'endecasillabo "Dall'Alto Scende Virtù che mi Aiuta" che campeggia in alto sull'esterno della Casa del Mutilato) e dal Canto VI del Paradiso (nel quale Giustiniano tesse le lodi di Giulio Cesare che varca il Rubicone). Con la partecipazione a questa importante iniziativa siamo quindi lieti, come discendenti dei mutilati ed invalidi che hanno raccolto il testimone per esplicita volontà dei fondatori, di contribuire alla diffusione di un messaggio culturale che non si limiti al mero, seppur importante, resoconto storico ma che trascenda nella testimonianza dei valori fondanti affinché se ne mantenga viva la memoria. Andrea Casadio, Presidente ANMIG Ravenna



### ANMIG FERRARA

Riceviamo e volentieri pubblichiamo alcune considerazioni, con la consueta energica visione strategica, del Presidente Giorgio Pancaldi, vice Presidente Nazionale ANMIG: (...) *abbiamo un nuovo Presidente Regionale Zavatti Dott. Adriano, reso possibile dal crescere ad una più matura capacità dirigenziale. Ci sono altri valori emersi in persone che dirigo-*



*no le nostre Sezioni della regione Emilia-Romagna, saranno messi alla prova. Tutto ciò conferma che l'Emilia-Romagna è già in grado oggi di indicare all'Associazione Nazionale il nuovo percorso, capace di assolvere al giusto ruolo che l'evolversi del tempo impone. Dobbiamo essere capaci di dirigere un movimento associativo plurimo, che si riconosca nel valore di Patria, Bandiera, Pace e incalzi le Istituzioni repubblicane a riconoscerci la nostra insostituibile funzione, quali Associazioni Combattentistiche. Un cordiale saluto.*  
Giorgio Pancaldi

### ANMIG RIMINI

4 novembre 2019 Santarcangelo di Romagna (RN). Al microfono il Presidente dei Revisori ANMIG Rimini Paesini, a lato il Sindaco di Santarcangelo Alice Parma e con lo stendardo il Presidente Sezione di Rimini Bianchi.



Ottobre 2019 Corso di Preparazione ad un pubblico Concorso organizzato da ANMIG Rimini.

### ANMIG SAN GIOVANNI IN PERSICETO

L'ANMIG di San Giovanni in Persiceto ha partecipato alla festa del centesimo compleanno del Socio storico Renato Atti nato a Sant'Agostino il 19/10/1919. Abbiamo coronato questo importante evento con una pergamena ricordo. La commozione di Renato, della signora Marta, dei parenti e di tutti noi ha contribuito a festeggiare!





# ANMIG

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI  
E INVALIDI DI GUERRA E FONDAZIONE  
SEZIONE PROVINCIALE DI MODENA

VIALE MURATORI 201 – 41124 MODENA  
TEL. E FAX 059 23 52 92